TRIESTE, Martedì 23 Marzo 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7288
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'Italia celebra il XXIV annuale della fondazione dei Fasci

con tutte le forze e le volontà protese verso la vittoria

Aspra battaglia in Tunisia

nei settori centrale e meridionale del fronte

Un piroscafo da 10 mila tonn. affondato e uno incendiato nel porto di Algeri da nostri aerosiluranti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 marzo 1943-XXI: Bollettino 1031:

In Tunisia, dopo intensa preparazione di artiglieria, il nemico ha iniziato ieri una violenta offensiva contro i settori centrale e meridionale del fronte. Aspri combattimenti sono in corso. L'aviazione dell'Asse partecipa alla lotta battendo le retrovie avversarie o colonne in movimento.

La caccia germanica ha abbattuto 5 «Spitfire».

Nostri velivoli hanno bombardato le attrezzature portuali di Bona e di Bougie, provocando sensibili danni.

Questa notte una formazione di aerosiluranti del 105.o gruppo comandanta dal capitano Mancini Urbano da Cesena, ha attaccato navi alla fonda nel porto di Algeri; 1 piroscafo da 10 mila tonnellate è stato affondato, 1 di medio tonnellaggio incendiato; altri 2 risultano colpiti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa settentrionale, dice:

Lungo i settori meridionale e centrale del fronte tunisino, poderose forze anglo-nordamericane hanno attaccato le posizioni [illegible]. Duri combattimenti sono in pieno svolgimento in terra ed in cielo.

Nel corso dell'attacco condotto da apparecchi tedeschi da combattimento contro il porto di Tripoli nella notte sul 20 e di cui è stata data notizia, sono stati affondati 3 mercantili e 1 battello di scorta.

Barbarie anglo-americana

La sede della Croce Rossa distrutta a B'serta

Profonda gratitudine degli abitanti della Marsa per l'opera umanitaria svolta dall'Asse

Tunisi, 22

Si apprende che in seguito a una recente incursione di aerei anglo-americani su Biserta è stata distrutta la sede del locale comitato della C. R. F. questa nuova riprova della ferocia nemica che ovunque si accanisce su immobili che non costituiscono certo obiettivi di carattere militare.

Si apprende che subito dopo il selvaggio bombardamento effettuato dall'aviazione nordamericana contro la ridente cittadina balneare della Marsa, residenza estiva del Bey, a 18 chilometri da Tunisi, reparti dell'Asse si sono recati sui luoghi colpiti e hanno provveduto al salvataggio e al trasporto dei feriti negli ospedali. Il pronto intervento dei camerati italiani e germanici ha [illegible] musulmani.

Ieri gli abitanti della Marsa hanno inviato una loro delegazione presso il Comando dell'Asse per esprimere la profonda gratitudine della popolazione per l'opera altamente umanitaria svolta in favore delle pacifiche genti musulmane barbaramente fatte segno alla selvaggia offesa anglosassone.

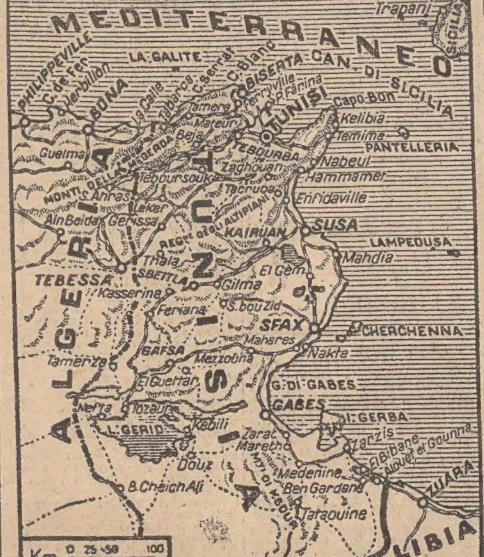
Fierezza dei nostri combattenti

Lo scambio a Mersina dei prigionieri italo-tedeschi con gli inglesi.

Ankara, 22

Si annuncia che sono state iniziate oggi nel porto di Mersina le formalità per lo scambio dei prigionieri italo-tedeschi da una parte e inglesi dall'altra. Un giornalista turco che ha potuto avvicinare i prigionieri italiani e tedeschi che li avevano condotti a Mersina, riferisce i colloqui che ha avuto con ufficiali e soldati. Due ufficiali gli hanno dichiarato: «Siamo molto contenti di tornare in Patria in un momento in cui il nostro Paese è coinvolto in una lotta di vita e di morte. Siamo fieri di poter riprendere il combattimento e di raggiungere i nostri camerati in armi».

Tutti gli ufficiali italiani — aggiunge il giornalista — avevano gli occhi fissi sulla nave italiana che doveva condurli in Patria per ri[illegible]. Gli ufficiali e i soldati italiani e tedeschi non nascondevano il loro ardore di poter riprendere il loro posto di combattimento.

23 marzo 1919 - 23 marzo 1943-XXI

Continuità della Rivoluzione

L'esaltazione più degna della data odierna, che ricorda le origini storiche del Fascismo nell'adunata di Piazza San Sepolcro a Milano, è costituita da quella ch'è la rivelazione più alta, più completa, più espressiva della nuova storia: la guerra totalitaria dell'Europa contro tutte le forze della reazione tese, da Occidente e da Oriente, a spezzarne la vitalità, a demolirne lo spirito.

Se in oltre vent'anni di regime il Fascismo ha rinnovato la coscienza del popolo italiano in tutti i campi dell'orizzonte politico, morale e spirituale della Nazione, esso ha raggiunto il massimo della sua forza coesiva e della sua dinamica propulsiva nella guerra: nella coscienza che il popolo ha di questa guerra, della sua fatalità e inesorabilità; nella consapevolezza di ciò che essa significhi e comporti, e di quello a cui essa mira, per obbedire alla missione che l'Italia deve assolvere in difesa della civiltà nata da Roma e diventata cardine del mondo.

Non mai come in questa guerra il popolo italiano ha sentito la pienezza e il valore della sua personalità storica e ideale; non mai come in questa guerra l'Italia, foggiata in assoluta unità dal Fascismo, ha sentito la legge inderogabile del suo destino: la legge che fa di lei, una volta ancora, l'antesignana della storia.

Le grandi idee hanno sempre il cammino lento e difficile; così, del pari difficile e lenta è la penetrazione di alti motivi ideali nelle masse del popolo: e questo spiega come soltanto ora appaia in pieno la comprensione universale del grandioso fenomeno che risulta anche, quasi diremmo, un divino cemento di tutte le potenze native della razza unificate e sublimate nello Stato fascista.

Disse Mussolini, nel discorso del 2 dicembre XXI: «In questo dilatarsi della guerra, gli obiettivi di carattere territoriale e politico hanno perduto alquanto della loro importanza. Oggi sono in giuoco i valori eterni. E' in giuoco l'essere e il non essere. Oggi è veramente in atto la formidabile lotta tra due mondi. Mai la storia dell'umanità ha visto spettacolo simile, spettacolo del quale noi siamo fra i grandi protagonisti».

Questi valori eterni, per la cui salvaguardia il popolo combatte sulle fronti di guerra come all'interno, il Fascismo li innalzò già sulle punte dei propri gagliardetti nell'atto stesso della sua nascita e ne fece motivo, fin dalle origini, della sua lotta politica.

Non senza ragione quindi si dirà che l'attuale guerra è una dilatazione sul piano mondiale dell'antitesi che Mussolini pose al bolscevismo e alle democrazie capitaliste il giorno in cui diede inizio, con la creazione del Fascismo, a una nuova fase del processo della civiltà europea, ch'è poi il fondamento della civiltà umana.

Rievocare le tappe successive della lotta politica italiana contro le forze del bolscevismo e quelle della coalizione demoplutocratica nel ventennio dal 1919 al 1939, sarebbe riferirsi ad avvenimenti che sono ben vivi nel ricordo e nel sentimento della Nazione intera. Quel che occorre dire è che le posizioni ideali del contrasto sono identiche ed hanno avuto quale anticipazione piena di grandi significati le vicende internazionali della campagna antiplutocratica d'Etiopia e quelle della guerra antibolscevica di Spagna.

Non è mai accaduto, nella storia, che un'idea generatrice di fermenti nuovi, e cioè rivoluzionaria, sia stata arrestata nella pienezza del suo cammino e si sia estinta. Come c'è una legge che governa i fatti naturali, c'è una legge che regola i fenomeni dello spirito, e sono categoriche l'una e l'altra. Nessuno tema quindi che l'idea-forza lanciata nel mondo dei fatti umani il 23 marzo 1919, e che comprendiamo sotto il nome di Fascismo, possa fermarsi o perire prima di aver compiuto il ciclo della sua vita. A quel modo ch'ella ha vinto infiniti ostacoli, in venti anni, per affermarsi, spaziare, trionfare in un sempre più vasto dominio, così nessuna forza antitetica potrà impedire la sua fatale e totale vittoria.

Il bolscevismo negatore di Dio, della famiglia, della personalità umana, e il materialismo anglosassone, che vorrebbe i popoli proni alla servitù del capitale, potranno sfruttare al massimo le loro possibilità e le loro risorse in questa lotta che per essi è una lotta di sopravvivenza. Tutto sarà vano. L'idea e i popoli che la incarnano sono destinati a vincere.

Per questa vittoria immancabile il popolo italiano forma una prodigiosa unità di combattenti in ogni settore, esterno ed interno, della guerra e, saldissimo, compatto, disciplinato, pronto ad ogni sacrificio come ad ogni eroismo, saluta nel Duce, suo Condottiero, l'artefice glorioso della nuova sintesi storica del mondo.

L'attacco tedesco progredisce a sud e a nord di Cursck

Incrollabile resistenza agli attacchi bolscevichi nel settore centrale e settentrionale

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Lungo il settore meridionale del fronte orientale, fino a Bjelgorod, non hanno avuto ieri combattimenti di particolare importanza.

L'attacco tedesco a sud-ovest ed a nord-ovest di Cursk ha compiuto ulteriori, nuovi progressi.

A sud-ovest di Viazma e a sud del Lago Ladoga sono falliti ieri nuovi tentativi di sfondamento operati dai Sovietici con gravissime perdite per l'avversario. Soltanto a sud-ovest di Viazma le nostre Divisioni, superbamente appoggiate dall'aviazione, hanno distrutto dal 18 marzo 270 carri armati del nemico.

A sud-est di Leningrado gli aspri attacchi sferrati dai bolscevichi nel corso degli ultimi tre giorni sono stati infranti dalla incrollabile resistenza delle nostre truppe. Il nemico ha subito qui perdite particolarmente alte.

Apparecchi da combattimento dotati di lunga autonomia, hanno danneggiato, mediante il lancio di bombe di grosso calibro un grande mercantile navigante nell'Oceano Atlantico.

Anche la nebbia artificiale

La *Münchner Zeitung* esaminando la situazione sul fronte orientale, pone in rilievo come i rossi cercano di alleggerire la pressione tedesca sul fronte Carcov-Cursk portando i loro attacchi nel settore di Orel-Lago Ilmen. Lo sforzo maggiore si è sviluppato, scrive il giornale, negli ultimi giorni della decorsa settimana nella regione di Viazma ove il fronte tedesco tenuto da un solo Corpo d'Armata è stato attaccato da ben sei Divisioni sovietiche. Ma la difesa germanica è stata incrollabile ed il nemico è stato sanguinosamente respinto, senza aver conseguito alcun apprezzabile risultato. Nulla è stato trascurato dai Russi per raggiungere il successo: artiglieria, carri armati ed aeroplani sono stati adoperati senza risparmio. Si è fatto, altresì, ricorso a mezzi tecnici: nel settore del Lago Ilmen, infatti, il nemico ha violentemente attaccato sotto la protezione di una densa cortina di nebbia artificiale, ma tutto è riuscito vano, la massa, la tecnica e la tattica.

L'ignoranza o forse la falsa interpretazione dei motivi che hanno indotto l'Alto Comando tedesco ad ordinare un arretramento delle linee avanzate sul fronte settentrionale e centrale, o tutte due le cose insieme, hanno indotto il nemico a sperare di poter disturbare questo movimento mediante decisi attacchi in forze col fine ultimo di sfondare in alcuni punti lo schieramento tedesco. In tal modo, esso ha sciupato la propria forza offensiva e verrà il giorno in cui dovrà desistere dagli attacchi anche nella regione di Orel e del Lago Ilmen, dopo, cioè, che si sarà finalmente convinto come gli attacchi non abbiano servito finora e non serviranno in seguito a contenere l'impeto offensivo delle Divisioni germaniche nel settore meridionale.

Le *Münchner Neueste Nachrichten* commentando il discorso pronunciato ieri dal Führer, rilevano che grazie al valore delle Forze armate ed al sacrificio degli eroici caduti, il mortale pericolo proveniente dalle steppe dell'Est è stato eliminato, la crisi militare felicemente superata; il fronte orientale stabilizzato è pronto per nuovi decisivi attacchi. Già sembrava, prosegue il giornale, che le violente ondate asiatiche stessero per superare la diga, già il nemico credeva di poter fare l'ultimo sforzo per raggiungere la vittoria, allorchè la calma decisione dei Comandi e la inesauribile forza di resistenza delle truppe germaniche riuscirono a capovolgere la situazione. In questo inverno di duri sacrifici abbiamo imparato che, il pericolo mortale del bolscevismo non ammette soluzioni di compromesso tra lo stato di pace e quello di guerra. Ecco perchè i nostri capi hanno decisamente orientata la Nazione verso la guerra totale

Rastrellamento delle retrovie

Nel territorio che si trova dietro il settore centrale del fronte orientale, un battaglione composto di elementi locali, ha compiuto in questi giorni una brillante operazione di rastrellamento di bande comuniste isolate, riuscite ad infiltrarsi attraverso le maglie del fronte, durante i combattimenti della settimana scorsa. Questi ambienti militari forniscono i seguenti particolari su tale operazione: Mentre si procedeva al rastrellamento di una zona, la terza compagnia del battaglione volontari locali si scontrò improvvisamente con una grossa formazione bolscevica. Dopo un violento combattimento durato parecchie ore ed un intenso fuoco di fucileria scambiato tra le due parti, i bolscevichi vennero completamente accerchiati ed annientati. Tra i morti è stato anche trovato il comandante della banda il quale era stato lanciato a suo tempo con il paracadute dietro le linee germaniche per organizzare e guidare la guerriglia della banda comunista.

Una formazione di apparecchi da bombardamento inglesi e nordamericani ha attaccato nel pomeriggio di oggi, come si apprende da fonte autorizzata, il territorio costiero della Germania nord-occidentale. Cacciatori tedeschi hanno impegnato combattimento con i velivoli nemici prima ancora che questi raggiungessero la costa tedesca ed hanno abbattuto 4 apparecchi plurimotori. Si può però contare sulla distruzione di altri velivoli avversari. Le bombe dirompenti, che gli apparecchi nemici hanno lanciato da grande altezza su una città portuale, hanno provocato perdite tra la popolazione civile e danni ai quartieri di abitazione.

Fronte settentrionale

I Tedeschi sono penetrati sui fianchi dello schieramento russo

Stoccolma, 22

Il londinese *Sunday Times* scrive che lo stato d'animo a Mosca è alquanto abbattuto. Infatti i Russi calcolavano di dover abbandonare alcune posizioni, ma non che i Tedeschi fossero capaci di sferrare un'offensiva così forte. Grandi riserve russe vengono già impegnate nella battaglia, ciò dà modo ai Tedeschi di aver raggiunto il loro primo obiettivo, cioè di impegnare le truppe russe destinate a continuare l'offensiva.

Gli stessi ambienti militari di Mosca sono stati costretti ad ammettere che le forze tedesche sono penetrate sui fianchi dello schieramento russo in parecchi punti del fronte settentrionale.

Sanguinosi scontri in India per la fucilazione del «Pir» di Pagara

Bangkok, 22

La fucilazione del «Pir» di Pagara, Zegbatullah, Slad, ha dato luogo a violenti manifestazioni ad Haderabat.

L'esecuzione è avvenuta nel cortile delle carceri. Alle 2 di notte un ufficiale e quattro soldati hanno aperto la cella nella quale era chiuso il «Pir», che è stato condotto dinanzi al plotone di esecuzione. Zegbatullah Slad ha rifiutato di farsi bendare: «che il sangue versato dai patrioti indiani per la libertà della Patria ricada sugli Inglesi — *egli ha detto* — Viva l'India libera ed indipendente!». *Il plotone ha fatto fuoco ed il «Pir» è stramazzato al suolo cadavere.*

Una colonna di Indiani ha fatto stamane una manifestazione dinanzi alle carceri, chiedendo la consegna del cadavere del capo degli Hurs. Il direttore delle carceri ha dichiarato che esso era stato già sotterrato. La polizia e la truppa hanno quindi sbandato i manifestanti, eseguendo una trentina di arresti.

«Radio India libera» informa che a Benares un campo militare inglese è stato attaccato da una banda guidata da alcuni studenti. I soldati hanno fatto fuoco uccidendo 9 Indiani e ferendone 15.

Giovanni Savo, una delle più belle figure dell'irredentismo dalmata, vicesegretario federale e comandante della I Squadra d'azione, colpito a Spalato da piombo sovversivo in una vile imboscata l'11 febbraio XXI e deceduto il 18 marzo XXI

Eroica morte in Russia del sottotenente Zavattaro Ardizzi

Fiere parole dei congiunti

Roma, 22

E' eroicamente caduto in combattimento sul fronte russo il sottotenente degli alpini Guglielmo Zavattaro Ardizzi della Divisione «Julia» appartenente a una famiglia di ardenti patrioti. I congiunti hanno annunciato il sacrificio del giovane combattente con le seguenti fiere parole: «Chi crede non può morire, se mai esiste la morte. Con tale fede, unito al padre nello stesso sacrificio, è caduto appena ventenne sul fronte del Don davanti ai suoi genieri alpini coi quali sereno e felice combatteva per la gloria del Re e della Patria il n. h. sottotenente S. P. geniere alpino Guglielmo Zavattaro della Divisione «Julia». Seguono i nomi dei congiunti i quali con animo straziato reso forte da eguali sentimenti dànno questo «annuncio d'onore».

Non si possono leggere queste parole senza una profonda emozione e senza un legittimo orgoglio. E' l'emozione verso un doloroso lutto familiare santificato dall'amore della Patria; è l'orgoglio di sapere che fra gli Italiani esistono sentimenti così alti e puri. Il nobilissimo sacrificio del giovane eroe si impone all'ammirazione e alla gratitudine perenne della Nazione.

Estensione del nastro azzurro alla Croce al valor militare

Roma, 22

Il Ministero della Guerra comunica: con R. Decreto in corso di emanazione viene disposto che il distintivo delle decorazioni al valor militare (medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e croce al valor militare) è identico, quanto a colore e dimensioni, per tutti i gradi. Il distintivo di cui sopra è costituito da un nastrino di seta di color turchino celeste della larghezza di 32 millimetri. Esso è privo di contrassegno per la croce al valor militare, è contrassegnato invece da una stellina a 5 punte di bronzo e di argento rispettivamente per le medaglie di bronzo e di argento. Per la medaglia d'oro il medesimo distintivo è contrassegnato da una stellina a 5 punte in oro, inquadrata in un piccolo fregio di fronde d'alloro dello stesso metallo.

I problemi dell'avvenire in un discorso di Churchill

Seconda edizione della famigerata S. d. N. - Involontario elogio alla politica sociale dell'Italia - Il Premier vuole «famiglie più numerose»

Lisbona, 22

Il Primo ministro inglese Wiston Churchill ha voluto annunciare al popolo britannico la propria guarigione con un discorso alla radio. Churchill ha affermato che intendeva parlare soprattutto di problemi interni, sperando così di attenuare i dissensi politici che sempre più tendono a dilagare e a rincrudirsi in Inghilterra.

Un'aperta confessione

Dopo aver fatto l'elogio del sistema democratico ed aver soprattutto esaltato la propria opera il Primo ministro dichiarando di astenersi dal fare profezie, ha prospettato la necessità di «spingere lo sguardo nelle brume dell'avvenire». Immediatamente dopo, però, Churchill non è riuscito a vincere una delle sue più spiccate debolezze oratorie e ha dichiarato che la guerra in Europa potrebbe finire l'anno prossimo, o l'anno successivo. «Conclusa la guerra in Europa, egli ha aggiunto, le nostre forze verrebbero convogliate dall'altra parte del mondo per punire il Giappone e liberare i nostri territori dell'Oriente».

Passando a trattare i problemi dell'avvenire, quelli cioè che per sua stessa definizione sono avvolti nelle brume, Churchill ha manifestato la speranza che le Nazioni unite studino attentamente tali problemi. «Dobbiamo sperare e pregare, egli ha detto, che le tre maggiori Potenze siano degne della loro suprema responsabilità». Per quanto velata, è chiara la confessione da parte del Primo ministro che l'Inghilterra, Russia e America non condividono i medesimi punti di vista circa i problemi del dopoguerra e che, perciò, una discussione chiara ed aperta nonostante i vari incontri del *Potomac*, di Casablanca ecc. non ha ancora avuto luogo.

Facendo qualche timido accenno a quella che dovrebbe essere la situazione mondiale di domani secondo il concetto britannico, Churchill ha alluso ad «una istituzione mondiale che comprenda o rappresenti le Nazioni unite e, un giorno futuro, tutte le Nazioni, la quale dovrebbe essere formata da due consigli: uno europeo e uno asiatico». Si tratterebbe, insomma, di un ritorno alla famigerata concezione ginevrina a cui incombono le maggiori responsabilità dello scoppio dell'attuale conflitto con la differenza che invece di una Società delle Nazioni, ve ne sarebbero due, e con l'aggravante che alla larvata dittatura britannica, verrebbe ora sostituita, una aperta dittatura anglo-russa-americana.

Un'autodefinizione di Churchill

Quasi a scusarsi oggi delle colpe che gli verranno imputate domani, il Primo ministro britannico, ha esaltato l'alta civiltà europea, asserendo la necessità di restaurare la grandezza dell'Europa. A tal proposito egli si è autodefinito «un buon Europeo», dimenticando evidentemente, o tentando di far dimenticare, che egli stesso provocò lo scatenamento contro l'Europa della potenza che per razza, per concezione politica è il primo nemico dell'Europa: la Russia bolscevica.

La istituzione di questa nuova «Lega delle Nazioni», o meglio di queste «due Leghe», si troverà, ha affermato testualmente Churchill, in armonia con gli alti interessi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Russia. Egli ha voluto con ciò assicurare i suoi concittadini che l'interesse comune dei vari Stati del mondo non toccherà gli interessi privati dell'Inghilterra, ma che, anzi, il primo sarà in funzione dei secondi.

Churchill è quindi passato a parlare di quella che sarà la sistemazione interna della Granbretagna dopo la guerra. La compilazione di vari «piani» sociali, come ad esempio il «piano di Beveridge» dimostra con evidenza, che la legislazione sociale dovrà necessariamente essere modificata. Il Primo ministro britannico, parlando in modo specifico della agricoltura, ha dichiarato che spera «di vedere una vigorosa rinascita della vita rurale». Ha poi aggiunto: «Sulla base di salari più elevati, di migliori condizioni di abitazione e grazie ai moderni mezzi di locomozione e di divertimento, quali il cinema e la radio, la vita provinciale e rurale dovrà competere con la vita della città».

Indubbiamente Churchill ha voluto ignorare che quelle che sono per la Granbretagna delle speranze future e per il Governo britannico dei progetti, per l'Italia fascista sono già delle realtà in atto. Egli ha nuovamente quanto involontariamente, fatto l'elogio della politica italiana, allorchè ha parlato della salute pubblica e dei servizi sanitari nazionali.

Per quanto concerne l'infanzia egli ha affermato che bisogna dare latte ai bambini ed ha aggiunto «cittadini sani sono il maggior bene che qualsiasi Paese possa avere, una delle ansie più acute che assillano coloro che guardano a quel che avverrà che è rappresentato dal declino della natalità. Fra 30 anni, a meno che l'orientamento attuale non muti, una minor popolazione lavoratrice e combattente dovrà provvedere al sostentamento ed alla protezione di una popolazione quasi doppia di vecchi. Se il nostro Paese vorrà conservare il suo posto e sopravvivere come grande Potenza, il nostro popolo dovrà essere incoraggiato con ogni mezzo ed avere famiglie più numerose».

Gli scopi reali dell'Inghilterra

Churchill ha poi parlato della necessità della partecipazione di tutte le classi al Governo della Nazione e della particolare cura da dedicare all'insegnamento scolastico per una più adeguata educazione delle masse. «Dobbiamo garantire che la vita per gli uffici più elevati sia effettivamente aperta ai fanciulli di ciascuna famiglia». Il Primo ministro, ha così confessato che, nonostante il regime cosiddetto democratico, i posti di comando sono esclusivamente nelle mani di caste che si sono sempre arrogate il diritto al dominio della Nazione.

Concludendo Churchill, mettendo da parte tutte le concezioni ideologiche, ha, senza volerlo, confessato quelli che sono gli scopi reali che la Granbretagna spera di realizzare attraverso la guerra. Ciascuno può vedere, egli ha detto testualmente, le difficoltà di rimettere le nostre esportazioni su basi redditizie. Sono, però, informato che, in vista dello stato generale del mondo, dopo la nostra vittoria, vi saranno considerevoli opportunità di ripristinare le nostre esportazioni. Subito dopo la guerra vi sarà un'intensa domanda di quelli che sono chiamati generi di consumo.

E' inutile aggiungere che, proprio sulle rovine della guerra da essa provocata, l'Inghilterra e Churchill non ne ha fatto mistero, vorrebbe domani ricostruire di nuovo la propria dittatura economica.

CHI HA VOLUTO LA GUERRA

«Se vi è un uomo nel mondo che ha voluto diabolicamente la guerra, quest'uomo è il Presidente degli Stati Uniti d'America.

Le provocazioni che egli ci ha inflitto, le misure che egli ha preso contro di noi, l'opera della sua propaganda, tutto dimostra che quest'uomo, il quale pure aveva fatto una sacra promessa alle madri americane che i loro figli non sarebbero mai andati a morire oltre i confini degli Stati Uniti, quest'uomo ha voluto deliberatamente la guerra».

MUSSOLINI

Racconti di marinai inglesi sull'attacco al grande convoglio in Atlantico

Due giorni di battaglia - "Salvarsi dai sottomarini dell'Asse è impossibile,,

Lisbona, 22

Si ha da Londra che il corrispondente del Daily Mail *da New York telegrafa che i successi riportati dai sottomarini dell'Asse sono la costante preoccupazione delle autorità americane le quali non possono fare a meno di notare come la minaccia sottomarina vada sempre più aggravandosi, specie dopo l'introduzione di nuove armi più efficienti e temibili. La stampa americana insiste perchè siano trovati i mezzi onde combattere validamente i sommergibili ed aggiunge che senza di ciò un'invasione dell'Europa da parte degli alleati è impossibile. Mentre i Tedeschi non solo costruiscono un sottomarino al giorno, ma perfezionano continuamente questa formidabile arma di offesa, gli alleati sono rimasti al metodo delle navi di scorta e della protezione aerea dei convogli.*

Alcuni marinai inglesi che, in seguito all'affondamento delle loro navi, sono arrivati in un porto dell'Inghilterra, hanno portato ragguagli circa l'affondamento del convoglio alleato nell'Atlantico. Essi hanno detto che il convoglio ha subito gravissime perdite dopo una battaglia di circa due giorni, con una esorbitante quantità di sottomarini nemici. Su questa ecatombe di navi, altri marinai delle Nazioni unite, salvati in alto mare e giunti in un altro porto dell'Inghilterra, hanno portato terrificanti notizie. Essi hanno fatto il racconto di una grande battaglia navale che si è svolta durante due interi giorni tra un convoglio alleato e un vero sciame di sottomarini nemici. Questi superstiti hanno dichiarato che le perdite subite dalle navi delle Nazioni unite sono state gravissime. «Salvarsi dai sottomarini dell'Asse — *ha detto uno di essi* — è impossibile».

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Annuale dei Fasci

Il Ministro Bonomi rievocherà stasera la storica data al Politeama Rossetti

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F, oggi si svolgerà nel capoluogo e nella provincia la celebrazione del 24.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

A Trieste, la manifestazione, alla quale presenzieranno le autorità e le gerarchie della provincia, si svolgerà al Politeama Rossetti alle ore 19 e ad essa parteciperanno in massa le organizzazioni del Regime secondo le direttive impartite a ciascuna dal Segretario federale.

Designato dal Segretario del Partito, rievocherà la storica data l'Ecc. Oreste Bonomi, Ministro per gli Scambi e Valute.

Durante la giornata, squadristi, reduci e giovani della G. I. L. presteranno servizio d'onore ai monumenti ai Caduti per la Causa e delle guerre.

I fascisti indosseranno per tutta la giornata l'uniforme ordinaria senza decorazioni. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dall'alba al tramonto.

L'illustre oratore

L'Ecc. Oreste Bonomi, designato dal Segretario del Partito a rievocare la storica data a Trieste. E' presente ancora nel ricordo, e più nelle realizzazioni seguite, la visita ch'egli fece nella nostra città, quale direttore generale del Turismo nell'agosto del '36, e l'amorevole interessamento con cui esaminò e discusse i problemi relativi a una

sempre maggiore valorizzazione del turismo locale e regionale, disponendo, tra altro, la creazione della Federazione interprovinciale degli enti di Trieste, Fiume, Pola e Gorizia con centro a Trieste, e assicurando il suo autorevole intervento per la classifica della nostra città a stazione di soggiorno e turismo.

Come lo accolse festosamente in tempo di pace, così oggi Trieste saluta Oreste Bonomi in clima di guerra con fervida passione, grata che la celebrazione della storica ricorrenza sia affidata a un fascista di provata fede, a un valoroso combattente volontario d'Africa, a un prezioso collaboratore del Duce in uno dei settori più delicati e importanti del Regime, quello degli Scambi e Valute, nel quale egli reca il fattivo contributo della sua esperienza e della sua dottrina.

Nella G.I.L.

Ordine di adunata

Gli Avanguardisti studenti sono comandati oggi, alle ore 18, in uniforme presso i Comandi rionali dai quali dipendono. Sono esclusi gli appartenenti ai Comandi rionali «G. I. L. «A. [illegible]», «C. Berutti», «F. Benussi», «[illegible]».

I reparti prescelti [illegible] sono comandati oggi alle ore 18, presso la Casa G. I. L. «A. [illegible]».

Il Gen. Pasquali assume l'incarico di ispettore provinciale per la protezione antiaerea

Il generale di Divisione gr. uff. Pietro Pasquali da sabato, 20 corrente ha assunto l'incarico di Ispettore provinciale dei servizi per la Protezione antiaerea al posto lasciato vacante dal compianto gen. Modugno.

Il gen. Pasquali, che proviene dall'Arma d'artiglieria, specialità controaerea, è noto negli ambienti culturali cittadini quale brillante conferenziere di argomenti coloniali e come docente di cultura militare presso la nostra Università.

Al nuovo Ispettore provinciale antiaereo, che assume l'importante carica in questo particolare momento di attività costruttiva in materia di protezione antiaerea, porgiamo il nostro benvenuto.

In suffragio del ten. G. Lorenzetti

Il Regg. Cavalieri d'Italia, Squadrone di Trieste, comunica che il 27 corr., nel trigesimo della morte del proprio comandante ten. Gaetano Lorenzetti, verrà celebrata, alle ore 10.30, una Messa da Requiem nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Corso sospeso all'Associazione italo-germanica. Gli allievi del primo corso del prof. dott. Zauli, sono informati che la lezione di oggi, martedì, è stata sospesa.

Centro della motorizzazione

Comunicazione ai giovani della classe 1927

Per disposizione del Comando generale della «Gil» i Centri federali della motorizzazione inizieranno il 3 aprile p. v. i corsi motociclistici accelerati per i giovani della classe di leva 1927. Detti corsi sono obbligatori per i giovani occupati presso le industrie meccaniche, mentre sono facoltativi per gli altri organizzati della «Gil». Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Centro federale della motorizzazione in Salita Montanelli n. 1, Comando reparti maschili (stanza n. 2), tutti i giorni, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, esclusa la domenica. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 corrente.

Manifestazione dannunziana all'Associazione artiste e laureate

L'Associazione artiste e laureate indice per giovedì, 25 corrente, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione professionisti ed artisti, in via Imbriani n. 5, una serata dannunziana. La signora Longhino Villa dirà liriche del Poeta. La soprano Alice Folin Rovere canterà delle composizioni musicali tratte dalla «Francesca da Rimini» di Zandonai e dalle «Canzoni di Amaranta» di Paolo Tosti. Al pianoforte accompagnerà la prof. Gigliola Perissutti.

Il Dopolavoro per i valorosi reduci dalla Russia

Gli spettacoli nei posti di tappa

Come abbiamo già dato notizia, il Dopolavoro provinciale ha voluto tempestivamente dare la sua fervida collaborazione nelle manifestazioni di schietta solidarietà per i valorosi reduci dal fronte russo. Tra le altre iniziative dell'O.N.D. è da rilevarsi che a completamento dell'azione di assistenza svolta in questi giorni dal Partito e dalle sue organizzazioni in occasione dell'arrivo dei reduci dell'«Armir», i complessi dopolavoristici hanno svolto nei campi di sosta vari spettacoli.

Dopo gli spettacoli già dati dalle Compagnie regolari dell'O.N.D. per le FF. AA., domenica hanno iniziato la loro attività i complessi dei Dopolavoro triestini. Infatti, tanto il complesso d'arte varia del Dopolavoro «Crda» quanto quello del «Dica», hanno dato ciascuno due rappresentazioni, che sono state accolte col massimo favore da parte dei gloriosi camerati alle armi. I complessi erano accompagnati dalle camerate del Fascio Femminile, le quali hanno svolto la loro affettuosa opera di solidarietà.

In tale occasione, il segretario provinciale, per incarico del Federale Presidente, ha consegnato ai campi di sosta un primo quantitativo del materiale messo a disposizione dall'Ufficio combattenti del P. N. F. a cura del Dopolavoro Forze Armate. In questi giorni il Presidente del Dopolavoro invierà ai campi di sosta anche il materiale offerto dai Dopolavoro cittadini, fra cui numerosi libri, riviste, giochi, ecc.

Si riafferma così lo spirito di salda fraternità che lega la grande famiglia dopolavoristica ai camerati in grigioverde, e soprattutto a quelli che hanno avuto l'onore e la gloria d'essere presenti sui fronti della guerra tramandando alla storia pagine di sublime eroismo.

Messa in suffragio del Caduto Michele Giusto Tomasicchio

Il 26 corrente, alle ore 7, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'eroico Caduto Michele Giusto Tomasicchio immolatosi per la Patria il 29 marzo 1941.

Bellissima la figura morale di questo Caduto combattente, ch'era pervaso da tanta purissima fede da scrivere alla mamma in una lettera infuocata di amor patrio:

«Mamma, finalmente mi sento imbarcato su una R. nave da guerra e ti giuro che sono felicissimo perchè vedo avverato il mio sogno. Sto bene, perciò non darti [illegible] piangere che [illegible] bene [illegible] meglio che [illegible] vero ma[illegible] orgoglio e [illegible] ansio[illegible] con te come de[illegible] sidero io...».

E così concludeva:

«Duce sono ai Tuoi ordini. Tu ci esorti alla Vittoria e Te lo giuro ch'essa sarà nostra. Evviva l'Italia! Evviva il Duce!».

L'Ungheria che lavora

Una Mostra documentaria a Trieste

Il 27 corr. sarà inaugurata a Trieste, nella Galleria d'arte al Corso, una grande Mostra documentaria sull'Ungheria che lavora. La manifestazione, che avviene sotto gli auspici del Governo ungherese, s'inizia nella nostra città per essere quindi ripetuta a Bologna e conclusa a Roma. Essa intende offrire, attraverso una serie di grafici, plastici, modelli e fotografie, un quadro panoramico pressochè completo delle attività e delle realizzazioni conseguite nel dopoguerra dal Paese amico ed alleato nei campi industriale, commerciale, agricolo, zootecnico e in quello della politica sociale. Ne riparleremo.

La mostra Dal Bo si chiude

Domani sera, mercoledì, si chiuderà alla Galleria Trieste la mostra postuma del pittore veneziano Zaccaria Dal Bo, mostra che il pubblico nostro ha mostrato di apprezzare al suo giusto nobilissimo valore.

ANNONARIA

Il prelevamento dei grassi solidi

La Sezione provinciale dell'alimentazione avverte i dettaglianti che ancora fossero in possesso di spezzati riferentisi ai grassi suini ed al burro relativi alla seconda quindicina del mese di marzo che è assolutamente necessario che immediatamente provvedano, presso i grossisti, al ritiro del prodotto. Avverte altresì i consumatori di curare presso i dettaglianti, ove hanno effettuato la prenotazione, il sollecito ritiro della spettanza di grassi suini e burro, comunicando che il termine ultimo del 31 marzo 1943-XXI, non sarà prorogato per alcun motivo, e quindi tutti coloro che non avranno curato il ritiro perderanno il proprio diritto.

Radano di vitelli a San Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì, 25 corrente, alle ore 8, verrà effettuato a San Sabba, nella località del Macello comunale, un raduno di vitelli da latte, per il rifornimento della popolazione civile.

Cultura sperimentale di piante officinali

Il Dopolavoro provinciale mette gratuitamente a disposizione dei dopolavoristi che intendono coltivare piante officinali dei semi di alcune varietà pregiate a titolo di esperimento. Le domande vanno presentate per iscritto.

ASTERISCHI

Culla

La casa del capitano comm. Armando Russo, da due anni mobilitato in zona di operazioni, è stata allietata dalla nascita di Marina. Ai felici genitori ed alla graziosa neonata i migliori auguri.

Corsi professionali dopolavoristici

Coloro che ancora intendono inscriversi ai corsi professionali dopolavoristici sono informati che le iscrizioni ai corsi stessi sono aperte sino a tutto il 28 m. c. Gli interessati possono riempire l'apposito modulo presso il Servizio artistico del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32-II, tutti i giorni, dalle 17 alle 19. I corsi sono completamente gratuiti e si svolgeranno per le seguenti materie: lingue italiana, tedesca e francese, matematica, fisica, ragioneria, contabilità e stenografia.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

L'infortunio d'uno spazzino. Nel tardo pomeriggio di ieri, lo spazzino Pietro Lass, abitante in via Pondares 5, si è presentato all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare delle contusioni all'addome ed alla regione sacrale. Al sanitario che l'ha curato, il Lass ha raccontato che poco prima in via Risorta, mentre stava caricando un sacco d'immondizie su un carro della Nettezza Urbana, veniva preso accidentalmente tra un altro carro in movimento.

Giochi che finiscono male. Verso le 17 dell'11 c. m. la piccola Elena Cosleroz, di 6 anni, da Sicciole (Pirano), stava giocando con un suo coetaneo, il quale teneva in mano un'accetta. Il gioco durò qualche tempo sino a che il fanciullo, involontariamente, finì col colpire la bimba, producendole delle ferite alle dita della mano destra. Nella giornata di ieri, giunta nella nostra città e presentatasi all'Ospedale Regina Elena, accompagnata dai genitori, la piccola è stata accolta nella seconda Divisione chirurgica.

La caduta d'un muratore. Verso le 14 di ieri allo stabilimento Ilva il muratore Pietro Rovera, di 37 anni, abitante in via Carpineto N. 26, è caduto da un'altezza di circa un metro rimanendo, per sua fortuna, solo lievemente ferito. Ha riportato infatti delle contusioni alla regione glutea destra guaribili in meno di una settimana.

Si rovescia addosso una pentola d'acqua bollente. Il 18 c. m. la diciassettenne Anna Guagliazzi, abitante in via dell'Istria 61, mentre era intenta al proprio lavoro presso il vicino orfanotrofio di S. Giuseppe, si è rovesciata accidentalmente addosso una pentola contenente dell'acqua bollente. Fattasi fare subito delle sommarie medicazioni la giovane, che nell'incidente aveva riportato delle ustioni di terzo grado alle mani, pensò che non fosse il caso di ricorrere all'Ospedale. Ieri, però, la Guagliazzi ha dovuto presentarsi all'astanteria del pio luogo, dove il sanitario di turno, dopo averla giudicata guaribile in non meno di quattro settimane, ha provveduto a farla accogliere nella Divisione dermatologica.

Tre incendi

Ieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Poggioreale hanno avuto due uscite, la prima alle ore 12.40, per andare a spegnere un incendio di camino sviluppatosi in una casetta del paese e la seconda alle 14.10 per portarsi a Sgonico, dove era stato segnalato un incendio di bosco che ha durato oltre 5 ore.

— Verso le 15.30 un carro del distaccamento del viale Regina Elena, si è portato, invece a Barcola dove i vigili hanno dovuto prodigarsi allo spegnimento di un incendio di sterpaglia abbracciante complessivamente 10 mila metri quadrati di terreno.

Messa funebre. Domani mercoledì, alle 7.30, nella cappella parrocchiale dell'I. C. di Maria (via Sant'Anastasio) verrà celebrata una S. Messa per l'or defunta Lucia Luciani n. Millevoi, discendente dell'illustre albonese e patriotta Tommaso Luciani.

Vita universitaria

Il Gen. Mannelli ispeziona i legionari della Coorte universitaria «Francesco Rismondo»

Il Console generale Mannelli, Ispettore generale della Milizia universitaria, giunto in visita ispettiva, ha tenuto rapporto agli ufficiali della Coorte universitaria «F. Rismondo».

Successivamente il generale Mannelli ha parlato ai legionari universitari e agli allievi ufficiali della [illegible] ha rievocato i fasti del volontariato [illegible] ed ha indicato i doveri [illegible] la preparazione di ciascuno. L'adunata si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce ed al canto degli inni goliardici e della Rivoluzione.

Offerta del G.U.F. per le figlie e spose dei combattenti

Il «Guf» ha fatto pervenire alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili 10 vestiti confezionati e 14 tagli di vestiti, che saranno distribuiti dai Gruppi rionali fascisti a spose e figlie di combattenti. La Fiduciaria provinciale ha ringraziato vivamente per l'offerta gentile.

Scuola di perfezionamento in discipline corporative

Oggi, il prof. Roletto parlerà su «Le assicurazioni nella seconda metà del Secolo XIX»; il prof. Luzzatto Fegiz su «Mortalità professionale e rischi tarati»; il prof. Origone su «Le fonti del diritto corporativo».

Sabato 27, il dott. Zoboli parlerà su «Funzione e tecnica delle assicurazioni»; il prof. Origone su «Le fonti corporative del diritto»; il prof. de Finetti su «Bilancio e conto perdite e profitti nell'assicurazione vita».

Lezione di recitazione al Teatro sperimentale. Questa sera alle 19, il camerata Renato Paggiaro terrà in sede una lezione di recitazione per gli iscritti ai corsi.

Conversazione di U. Apollonio su Salvatore Quasimodo

Giovedì p. v., alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», continuando il suo ciclo di conversazioni sulla poesia moderna, per invito della locale Sezione dell'I. N. C. F., lo scrittore Umbro Apollonio, dopo aver trattato Giuseppe Ungaretti e Eugenio Montale, dirà di un altro dei maggiori rappresentanti della poesia contemporanea, Salvatore Quasimodo, collaboratore delle più note riviste del nostro Paese e autore di parecchi volumi di versi pubblicati negli ultimi 15 anni. Lo ingresso è libero.

Artisti giuliani. Nel quindicinale *Histria terra*, organo del Guf istriano che si pubblica a Pola, leggiamo un buon articolo di Fulvio Apollonio sul pittore capodistriano A. V. Cocever, «notevole artista in cui l'autore dell'articolo apprezza il carattere «umano, naturale» e che è anche ben rappresentato a Trieste da parecchi dipinti nella sede dell'Unione fascista dei professionisti e artisti.

Riunione scientifica all'Associazione medica

Venerdì, 26 corrente, alle ore 19, l'Associazione medica triestina-Circolo di cultura del Sindacato fascista dei medici, terrà la seconda riunione scientifica. Parlerà il prof. dott. Giacomo Battigelli sul tema: «La frenicoexeresi nelle alterazioni statico funzionali del mediastino».

La conversazione di Artemisia Zimei

Dell'applaudita conversazione tenuta ieri sera dalla signorina Artemisia Zimei, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» sul tema: «Donne guerriere d'Italia», daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

"Gente nostra,,

Il secondo numero di *Gente nostra* nella veste rinnovata s'impone pure a vivo interesse ed ammirazione per i vigorosi articoli, il ricco notiziario, le avvincenti rubriche di guerra, di politica, d'arte e d'ogni altro settore di vita, le fotografie e i disegni, scintillante rassegna di avvenimenti e di fatti, acuto esame di problemi, il tutto compilato ed inquadrato in ben sedici pagine compilate con criterio di modernissima vivacità.

SPETTACOLI e RADIO

Il concerto sinfonico al Verdi con Previtali e Mainardi

E' fissato per domani alle 20,30, il grande concerto sinfonico, il terzo del ciclo, che si darà con la direzione del maestro Fernando Previtali e la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi. Fernando Previtali, già conosciuto a Trieste come direttore d'opera, si presenta questa volta quale direttore sinfonico, con un programma aderente alla sua sensibilità e cultura di musicista moderno, intelligente cercatore di fisionomie liriche nei nuovi impasti sonori e severo indagatore di forme, come dimostrò nella realizzazione del «Faust» di Busoni a Firenze, da lui profondamente studiato. Nel programma di domani figurano infatti una «Suite» dell'opera «Turandot» di Busoni, e «Mamma l'oca», cinque pezzi infantili di Ravel, l'autore del «Bolero» pleno di spirito estetico e di sottile ironia. Raramente vengono eseguiti a Trieste questi due autori, i quali, avendo iniziato un movimento di riforma già parecchi anni or sono, — e Busoni segnatamente con la pubblicazione del volume «Tentativi di una nuova estetica» — per noi possono essere considerati nuovi, a tutto svantaggio sulle nostre cognizioni musicali moderne.

Il violoncellista Mainardi, vastamente noto e ammirato, si presenterà come solista nel «Concerto in re magg.» per violoncello e orchestra di Haydn, da lui già eseguito con grande successo a Monaco pochi giorni or sono, e da quella stampa molto celebrato. Il concerto ha dunque attrattive musicali e interpreti di spiccata significazione e tale da suscitare il più largo interessamento, in quanto va dal padre del sinfonismo tedesco ai creatori della riforma d'avanguardia, e lo conchiudono fin nelle più profonde fibbre musicali di corrente romantica.

Alla Biglietteria del Teatro prosegue la vendita di posti per questo concerto.

La IX sinfonia di Beethoven in esecuzione riprodotta e la prolusione Garulli al Dop. Aquila

Con larghissima affluenza di pubblico, si è concluso l'altra sera al Dopolavoro «Aquila» il ciclo di esecuzioni di musica sinfonica riprodotta. Iniziativa bellissima, che ha sopperito meravigliosamente alla scarsità dei concerti sinfonici, così sentita da un pubblico così musicale come quello triestino. Per l'ultima serata, è stata eseguita la IX Sinfonia di Beethoven, seguita con la più religiosa attenzione dal pubblico. Prima dell'esecuzione, il maestro Valdo Garulli ha tenuto una prolusione informativa sull'opera, illuminandone il significato, chiarendone il contenuto etico e musicale, l'ambiente storico ove sorse, e compiendone infine un'esauriente analisi tecnica. Il pubblico ha seguito la parola dell'illustre oratore con la devota attenzione dovuta a un maestro di tale preparazione e sensibilità, ed ha ripagato Valdo Garulli di una entusiasta, affettuosa manifestazione di plauso, che ha stabilito il clima ideale per accostare il capolavoro del Titano.

Il concerto del complesso Schek-Wenzinger

Daremo in una prossima edizione vasta relazione del brillante concerto tenuto, iersera, dal complesso berlinese Scheck-Wenzinger nel ridotto del Teatro Verdi.

Gli spettacoli al Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito, alle 18.30 e alle 20.30, proiezione di un divertente film. Giovedì, nella sede di piazza Vittorio Veneto, alle 17.30 e alle 19.30, piacevole e interessante spettacolo cinematografico.

«Scampolo» al «Dimm». Domenica prossima, alle 17.30, la filodrammatica del «Dimm» rappresenterà nella sede A la, commedia in tre atti di D. Niccodemi «Scampolo». Prenotazione e ritiro posti in segreteria, nelle ore di ufficio.

RADIO

23 marzo

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Canzoni del tempo di guerra. 13.10: Canti della terra d'Italia. 14.10: Musiche patriottiche. 14.25: Orchestra. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Concerto per violoncello. 17.40: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.40: Complesso tipico felsineo. 20.20: Alessandro Pavolini: «Il 24.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento». 20.30: Banda presidiaria della IX Zona CC. NN. diretta dal maestro Giovanni Orsomando. 21.10: Musiche italiane dirette dal maestro Armando La Rosa Parodi. 22.20: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 23: Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.

Programma B: 20.30: Vedi programma A. 21.10: «Il nido e lo sparviero», tre atti di Amedeo Gherardini. 23: Musica varia.

TEATRI - CINE - RITROVI

ROSSETTI. Giovedì 25: Debutto Compagnia Sportelli-Valori. Sullo schermo: «La donna del peccato».
NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 21.20: «Quelli della montagna», con A. Nazzari.
EXCELSIOR. 15.45, 17.30, 19.30, 21.30: «Ballo con l'imperatore», Marika Roekk.
PRINCIPE. 15.30: «L'Angelo Bianco», con E. Gramatica e B. Mancini.
FILODRAMMATICO. 15: «La casa sul Danubio», P. Javor, K. de Tolmay, e Comp. Triestina in «Dai parenti alla larga», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50 e 21.10: «Giacomo l'idealista», M. Serato, M. Berti.
ITALIA. 15.30: «Don Cesare di Bazan», capolavoro romantico, con Annelìese Uhlig, Gino Cervi.
REGINA. 15.30: «La bella addormentata», appassionante storia d'amore con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno di «Le due strade», dramma d'amore.
REALE. 15.30: «Mater Dolorosa», con M. Lotti e A. Uhlig. Romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Giorni felici», L. Silvi, Amedeo Nazzari e Leonardo Cortese.
MASSIMO. 15: «Noi vivi», celebre romanzo di Ain Rand, con Fosco Giachetti, Alida Valli, Rossano Brazzi.
NOVO CINE. 15.30: «Arturo va in città», con Fernandel, tutto da ridere.
MODERNO. 15.30: «Avventurieri», con C. Horn e I. Petrovich. Drammat. pass.
ODEON. 15.30: «Paura d'amare», con Camilla Horn. Splendido.
ARMONIA. 15.30: «Una notte al Grand Hotel», M. Eggerth. Varietà.
SAVOIA. 15: «I promessi sposi», con Dina Sassoli e Gino Cervi.
POPOLO. 15.30: «La maestrina», Maria Denis, Nino Besozzi, dramma d'una mammina e il suo doloroso segreto.
RADIO. 15.30: «Prigioni d'amore» con Lilian Harvey e Louis Jouvet.
VITTORIA. 16: «La gerla di papà Martin», Ruggeri, P. Paoliеri, L. Beghi, R. Villa.
CENTRALE. 15.30: «Mosca-Sciangai» con Pola Negri, emozionante.
ADUA. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Funziona il nuovo impianto sonoro.
VENEZIA. 15: «Il cavaliere senza nome», A. Nazzari, Mariella Lotti, M. Ferrari.
CARDUCCI. 15: «Oltre il Bengala», emozionante caccia alla tigre.
BELVEDERE. 15.30: «Il dominatore del Bengala», avventura passion., capolav.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale. Frequentatelo.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-56). Ambiente allegro, brio, concerto.

Il Quartetto magiaro "Wegh,, domenica a Trieste

Promosso dalla locale Federazione dei Fasci, che ne ha affidato l'organizzazione al Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Istituto di cultura fascista, avrà luogo nella nostra città un concerto sostenuto dal Quartetto magiaro «Wegh». L'audizione di questo complesso, che gode vasta rinomanza, si svolgerà la mattina di domenica, 28 corrente, alle ore 10.30, nel Ridotto del Teatro Verdi. Il ricavato sarà devoluto a favore di opere assistenziali. Pubblicheremo in una prossima edizione il programma che comprende esclusivamente musica quartettistica ungherese.

L'annunzio di questa manifestazione sarà di certo accolto con vivo consenso dal pubblico sia per la notorietà del complesso, che terrà prossimamente dei concerti anche nelle altre maggiori città d'Italia, quanto per l'eccezionale interesse del programma.

Un concerto del G.U.F. domani al Liceo «Dante»

Domani, mercoledì, nella sala del Liceo «Dante», si terrà il secondo concerto scambio col «Guf» Pesaro. Esecutori, la pianista Edelina Pierro, già nota al nostro pubblico, e la soprano Luisa Cantori, vincitrice del concorso di Alessandria e interprete in quel teatro e nel teatro Chiabrera di Savona delle più importanti partiture di soprano leggero.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.30, l'ingresso è libero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 e 22 marzo 1943

NATI	11
MORTI	14
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (23 marzo): Vittoriano, Fedele, Felice, Domizio, Giuliano, Benedetto.

DECESSI (21 e 22 marzo): Mozetic ved. Buffon Maria, a. 74; Germani Antonio, a. 67; Marcon Laura, a. 1; Gustin in Ralza Antonia, a. 64; Balbi Agostino, a. 55; Babicci Silvana, a. 16; Bembi Olga, a. 21; Vercon Cristiano, a. 72; Cerini ved. Valerio Teresa, a. 78; Germani Giuseppe, a. 57; Facchini Giuseppe, a. 24; Tibaldi Gabriella, a. 1.

MATRIMONI CELEBRATI: Margaritti dott. Demostene, medico, con Codri Maria, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bisiani Giuseppe, meccanico, con Cesaratto Natalia, casalinga; Bachi Mario, commesso, con Paladini Ester, ricamatrice.

430 lire scomparse in una tasca e 452 trovate in un'altra

Giorni fa, il signor Vittorio Nonis, entrò in un locale di via Enrico Toti, per bere un bicchiere di vino. Con lui si trovava pure tale Eugenio C., che con il Nonis intavolò una discussione, terminata la quale si scambiarono dei cordiali saluti prendendo poi ognuno la propria strada. Una volta allontanatosi il C., l'altro, messa una mano in una delle tasche esterne del cappotto, dovette a malincuore constatare la sparizione della somma di 430 lire. Caduti subito i sospetti sul suo compagno, il Nonis decise di presentarsi al Commissariato di P. S. di via Brunner onde denunciare il furto. E così fece. Gli agenti stessi, messi al corrente della cosa, non tardarono a rintracciare il C., al quale, dopo una perquisizione, furono trovate addosso 452 lire. In un interrogatorio, però, questi ha negato l'accusa fattagli. Stando così le cose, le indagini continuano.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	18	22
Rendita 3½%	90.10	90.—
Rendita 5%	91.10	91.—
Redimibile 3½%	81.10	81.—
Redimibile 5%	95.20	95.20
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.95	99.95
Buoni Tes. nov. 1949	95.75	95.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	512.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	553.—	554.—
I. R. I.	494.—	497.—
Elettr. Ferrovie Stato	506.—	505.—
Fond Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre. Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	510.—
Fond. Tre Ven. 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1720.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	665.—	665.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	265.—	265.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	180.—	180.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Vecio triestin. Nessuna disposizione vieta che gli sfollandi si trasferiscano da un comune di una provincia ad un comune di altra provincia. Essi hanno soltanto l'obbligo di presentarsi all'ufficio anagrafico del nuovo comune prescelto, esibendo le carte annonarie.

Imbarazzato. Nessuna disposizione esiste circa l'abbandono delle abitazioni per temporanea assenza.

Aspirante medico chirurgo. Abbiamo potuto interpellare un medico il quale ci ha risposto, per il primo quesito, consigliandovi di consultare gli elenchi delle Case editrici; per il secondo, quanto segue: per rendere la pelle scura, oltre il sole naturale ed artificiale non resta che pitturarsi o farsi venire il morbo di Addison.

Madre addolorata. Il fibroma di vostra nuora non ha niente a che fare con la malattia di vostro figlio. Quindi pace in famiglia.

Q. R. K. Per aumentare la statura non occorrono istituti, ortopedici, ma un buon medico che vi prescriva prodotti ormonici adatti.

Vecchia bisnonna lettrice del «Piccolo». La rogazione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Beatrice ha avuto luogo il 4 febbraio. Notaio della Corona (invece del Duce) l'Eccellenza Galeazzo Ciano e l'Eccellenza conte Giacomo Suardo. Testimoni il senatore Grandi, il Duca Thaon di Revel e il marchese Guglielmo Imperiali.

LO SPORT

Lo scudetto in bilico

Anche il Torino lo vuole (col permesso del Livorno, però)

(g. b. t.) Proprio «tabù», la Juventus, per il Livorno. Il primo dispiacere nell'andata glielo ha dato essa, fermandolo in piena serie; ora i bianconeri hanno ripetuto il colpaccio, spezzandone la nuova ammiratissima sequenza con un successo ancor più perentorio del precedente, anche se stavolta è mancata la sorpresa ed il campo amico ha favorito l'impresa. Come allora, nel ritrovarsi di fronte alla Triestina, il Livorno accusava un leggero offuscamento ed eredttandolo dagli alabardati, la «Juve» ne sfruttava accortamente la crisi (in autunno si dimostrò soltanto fisica, come lo propò la superba ripresa con la nuova serie infilata di poi, ora bisognerà vedere la forza di ricupero dei labronici quale reazione darà), prendendolo in velocità e punendolo severamente. E la sola squadra, la Juventus, che può vantarsi di aver battuto e ribattuto il Livorno, il quale può giustificare questo nuovo smacco accampando l'attenuante che il «sistema» gli dà ai... nervi, se è vero, com'è vero, che delle quattro sconfitte sinora al suo passivo, tre gli provengono da avversarie «sistemizzate» (Juventus e Fiorentina) e l'altra da una squadra che se «ufficialmente» l'ha ripudiato, pure lo pratica involontariamente, così per istinto: il Genova.

La sconfitta del Livorno, collegata al successo esterno del Torino, riporta le due principali protagoniste del torneo quasi sulla stessa linea per la volata finale, ma gli amaranto godono ancora di una lunghezza di vantaggio e se il distacco è minimo, c'è sempre il calendario ad ammonire che le difficoltà maggiori permangono per i granata. I quali, pur costituendo l'unità migliore vistasi a Trieste in questo torneo, non traggono ancora dal «sistema» frutti troppo copiosi, per l'evidente squilibrio di classe esistente fra gli uomini dell'attacco (fra questi contiamo pure i due mediani laterali) e quelli della difesa. La nostra impressione infatti è questa: essere il Torino una grande squadra dalla cintola in su, dall'ombelico in giù nulla avendo da insegnare neppure alla modesta Triestina, cove anzi nel confronto ha pur scapitato. Il virtuosismo stilizzato dell'offensiva torinese è stato uno spettacolo per gli occhi e semmai può aver sorpreso il modesto rendimento di una simile macchina da gol (vero, ci furono due palli da intontire!), ma dietro si lavora molto di mani e di ripieghi, il che è segno di debolezza, se non erriamo. Il colosso ha i piedi d'argilla e ciò spiega il suo rendimento alterno, le sue vittorie sovente infirmate da qualche ombra, il suo campionato così poco irresistibile che ancor oggi lo vede soggetto a speculare sulle disgrazie dell'avversario diretto per potor attingere il successo finale. Lo stesso timbro della vittoria conseguita contro una Triestina incompleta e la cui formazione non ha trovato i generali consensi, non è stato quello di una squadra dominatrice, benchè il Torino abbia convinto tutti, prima degli spettatori gli stessi giocatori alabardati, che i due punti se li meritava pienamente e la vittoria gli spettava di diritto.

Ora, sgombrato il terreno dalla presenza dell'Ambrosiana, che a Genova ha dovuto inchinarsi alla volontà dei rosso-blù (finalmente lanciatisi anche essi a realizzare la loro bella serie), Livorno e Torino restano soli a contendersi la successione della Roma. Un bel duello, davvero e un finale coi fiocchi per i tifosi senza bandiera, i quali devono ora prendere decisamente... posizione per l'uno o l'altro dei due contendenti.

Sconfitta la Triestina in campo proprio, caduto il Bari a Roma ed il Liguria a Venezia, quattro squadre sono rimaste raggruppate in fondo nello spazio di due punti per dare alla fase conclusiva del campionato un epilogo ancor più serrato e palpitante di quel che si svolgerà in testa. Il Vicenza, che pure è la squadra più positiva del momento fra le pericolanti, ha perduto un'altra comoda occasione di agganciarsi alle due che immediatamente la precedono in classifica e stavolta è un rigore fallito da Marchetti che fa mordere le dita ai paladini dei berici. La sorte del Venezia non sembra molto migliorata, nonostante la battuta d'arresto quasi generale delle sue competitrici dirette, un distacco di tre punti, a cinque giornate dalla fine, pesando tremendamente, per cui si può concludere che nel settore retrocessione la 25.a non ha apportato nessuna novità sostanziale.

Interessanti invece i risultati offerti dalle due partite di Milano e Firenze, vinte entrambe per una sola rete dalle squadre ospitate e cioè dall'Atalanta e dal Bologna, nel quale rientrava, dopo lunga assenza, il centravanti Puricelli.

Società e giocatori giuliani multati e diffidati

Roma, 22

Il D. D. S. ha stabilito, tra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari per infrazioni commesse durante le gare del 14 marzo:

Per contegno scorretto del pubblico: Udinese lire 500, Ampelea lire 400; giocatori: diffida solenne: Contorno (Ampelea); diffida: serie B: Clocchiatti (Udinese); serie C: Burlini (Pieris), Blason (Gorizia), Tommasini (Magazzini Generali); ammonizioni: serie B: Tonello (Udinese ris.) e Panama (Udinese ris.), Barbot (Udinese); serie C: Lusiani, Cremona e Bergamasco del Pieris, Busani e Vale del Gorizia.

Fiorettiste d'Italia a Trieste per il campionato nazionale di III categoria e «non classificate»

Come già annunciato, domenica prossima si svolgerà, nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina, il campionato italiano di fioretto femminile per schermitrici di terza categoria e non classificate. La partecipazione si prevede sin d'ora molto numerosa, così che la gara costituirà veramente una rassegna delle giovani forze della scherma femminile italiana.

La Federazione italiana di scherma, in questi ultimi tempi, ha dedicato cure particolari e diligenti alla diffusione e all'elevazione del livello tecnico della scherma femminile italiana. Lo scopo di tante attenzioni è palese: la conquista, anche nel campo femminile, di quel primato internazionale che la scherma italiana detiene oramai incontrastato, almeno in due armi, nel campo maschile. Si vedrà, dunque, a Trieste, quali frutti si sono finora raccolti e, quello che più conta, quanto è da attendersi in avvenire.

I Ludi juveniles di pugilato sabato in palestra «Cobolli»

Il Comando federale della G. I. L. organizza le finali di pugilato dei Ludi juveniles nello sport, che avranno luogo sabato prossimo, alle 16, nella palestra «N. Cobolli». Si rammenta che le iscrizioni si chiudono oggi. Il controllo del peso e la visita medica verranno effettuati lo stesso giorno alle 13.

Il campionato provinciale maschile e femminile di marcia in montagna

Indette dal Dopolavoro provinciale di Trieste ed organizzate dal Dopolavoro Commercio Industria, si svolgeranno domenica prossima le gare per i campionati maschili e femminili di marcia in montagna. I percorsi di gara sono i seguenti: Maschile: rotonda del Boschetto, Cacciatore, Longera, strada nazionale, scala del Dazio, Cattinara, bosco Garibaldi, via P. Revoltella, Cacciatore e arrivo alla rotonda del Boschetto. Gara femminile: rotonda del Boschetto, Cacciatore, Longera, S. Giovanni, rotonda del Boschetto. Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore entro il 25 marzo.

Un autentico birichino di papà CHIARETTA GELLI

Chiaretta Gelli si è imposta con sorridente e prepotente disinvoltura nel film «Giorno di Nozze». Chi l'ha vista non può dimenticare la sua grazia monellesca, il suo brio comunicativo, l'espressione viva e intelligente dei suoi occhi di ragazzina quindicenne che si affaccia alla vita. Tutte le simpatie sono già per lei, per Chiaretta Gelli, e il suo volto rotondetto e sbarazzino è già divenuto popolarissimo. Ora Chiaretta balza al ruolo impegnativo della protagonista del nuovo film della Lux «Il Birichino di papà» che Raffaello Matarazzo ha diretto con agile e sicura padronanza del mestiere. Nel «Birichino di papà» Chiaretta ha un ruolo che sembra tagliato apposta per la sua istintiva e vibrante personalità di attrice quindicenne, una parte che le consente di sfruttare al massimo le risorse d'un talento artistico ricco ed esuberante come il suo. Ma questa simpatica monella bionda non è soltanto un'attrice di grandissime possibilità, tutto fuoco e tutta vivacità, ma è una brava cantante padrona d'una voce aggraziatissima che sembra fluire quasi per incanto dalla sua bocca rosea di adolescente. E nel «Birichino di papà» Chiaretta Gelli canta con una grazia e una disinvoltura unica le deliziose canzoni che il maestro Nino Rota ha composto per il film e che, sull'onda melodiosa della voce di Chiaretta Gelli, diverranno fra breve popolarissime.

Mattina di MARZO

Ai tempi miei, d'inverno, i fanciulli si chiudevano in casa. E in generale, se non proprio tappata in casa, per lo meno rinserrata in città se ne stava tutta la gente. Fu così che soltanto intorno ai dodici anni io ebbi la rivelazione di quello che fosse un boschetto commosso dal primo fremito di vita primaverile e chiazzato gaiamente dai crocchi di primole. Fu per me un giorno indimenticabile d'intima dolcezza, di gratitudine alla vita e di gioia di vivere.

Molto più tardi appresi che cosa fosse anche in città una mattina di marzo, non infastidita dal vento, lieta di sole, abbandonata con fiducia festevole alla palpitante primavera. E se ora rivivo tutte le circostanze di quel giorno, mi nasce il pensiero che per compenetrarsi appieno della grazia di una simile mattina, bisogni essere stati un po' malati, essersi messi almeno per un giorno nello stato di convalescenza, aver patito almeno una scalfittura dell'inverno e superato almeno una malattia in miniatura. In marzo, è sempre possibile. Una nebbia è freddiccia, ingombra di nebbia, con aliti ghiacciati, e senza stelle; la mattina dopo splende il sole e ci penetra per tutti i pori l'aria d'argento che fa fiorire le violette. Io allora ero giovane, e dai tempi della tormentata infanzia avevo dimenticato che cosa fossero le malattie. Ma una sera di marzo fui beccato.

Era una di quelle sere che si dicono influenzali, piena d'intossicazione, e Tommaso Salvini recitava qui, per la prima volta, nell'«Otello», la parte di Jago: uno degli avvenimenti teatrali di quel tempo. Mi recai dunque a teatro e, quantunque non mi sentissi bene, avevo tuttavia la persuasione di poter seguire la recita e compiere, la mattina dopo, il mio dovere di referendario. Non saprei proprio dire quanto valesse Tommaso Salvini nella parte di Jago, perchè, come poi dirò, dovetti abbandonare il teatro. So che aveva scompigliato le nostre abitudini il vedere un Jago di corporatura così atletica, di proporzioni così gigantesche. Inoltre, Gustavo Salvini, il figlio, che faceva Otello, non solo era di tanto minore statura e quadratura, ma aveva nella voce la punta di un timbro acuto, tenorile, onde l'eroica voce baritonale del padre, con la sua indicibile profondità, pareva dominarlo con ben altra potenza che quella dell'intrigo insinuante. Non vorrei ingannarmi, ma mi pare che quella di sperimentarsi in Jago non fosse stata, da parte di Tommaso Salvini, un'idea molto felice. Ogni attore ha i suoi personaggi. All'armonia delle interpretazioni si conviene, qualunque cosa si dica in contrario, anche una certa proporzione col fisico. E i grandi tragedi del teatro d'una volta, se pur non della tempra di Tommaso Salvini che li superava tutti, trovavano una loro meravigliosa naturalezza quando il personaggio da rappresentare era concepito a misura dei loro mezzi di là del comune. Certo è che molti spettatori, quella sera, a teatro, si comunicavano un loro desiderio pungente e, ohimè, vano: che le parti si invertissero, Tommaso Salvini riprendesse i suoi panni d'Otello, e risuonasse nel teatro il generoso ruggito del moro.

Non voglio però ora compromettermi in giudizi, perchè, di fatto, lo Jago di Salvini non mi riuscì d'ascoltarlo sino alla fine. Al primo atto, mi sentii brividi di freddo: la febbre. Al secondo, la pesantezza del capo, il lagrimare degli occhi, non mi permisero di reggere più oltre. Pregai un collega di sostituirmi per quanto riguardava il giornale, mi avviai a casa e mi misi a letto. La mia povera mamma, come mi vide così atterrato dalla fucilata che l'influenza mi aveva tirato nell'oscurità, non si perdette d'animo, e mi preparò uno di quei beveraggi che sapeva far lei, medicatrice fantastica. Non ho un'idea esatta di quanto rhum ci mettesse e quanti tuorli d'uova vi battesse dentro; ma so che era come bere sorsate di lava calda calda venuta giù dal Vesuvio. E intanto che ella preparava questa mistura gagliarda, io m'ero preso il volume di Shakespeare, che allora tenevo sempre presso il capezzale, e (vedi fascino e malia della portentosa tragedia) m'ero messo a leggere «Othello» proprio nel punto in cui avevo dovuto lasciare il teatro come se lo leggessi per la prima volta e avessi l'impaziente avidità di conoscerne il seguito.

Non ricordo fino a qual punto vi leggessi e durasse in me la strana translucidità che vinceva la febbre. A una cert'ora dovette agire il beveraggio e immergermi in un sopore profondo. La mattina dopo mi sentivo debole, ma tanto fresco: quasi sfebbrato. Non ci fu bisogno nemmeno del medico. Il terzo giorno splendeva il sole e, rinfrancato del tutto, uscii di casa a mattina inoltrata e andai a passare dietro le vetrate di un caffè di piazza le poche ore che mi concedevo di convalescenza.

Perchè mi è rimasta una memoria così viva di quelle ore tranquille e luminose, mentre tante altre sono rotolate in un impenetrabile oblio? Debbono essere state proprio tanto tranquille e luminose da commuovere, ossia di una tranquillità per lo meno increspata da placide ondate di sensazioni felici, e in tutto questo deve esserci stata una certa sorpresa, un alcunchè di inaspettato: altrimenti, come si sarebbe potuto fissare il ricordo? Non c'è dubbio che quella tenue malattia superata, quell'uscire da uno stato di torpore e di nebbia, quel nonnulla di indebolimento che bastava a mettere i nervi sensitivi alla mercè di ogni impressione fuggente, operavano d'accordo con l'improvvisa apparizione della primavera per mettermi in quello stato di grazia che chiameremo l'ottimismo sentimentale.

Tutto mi pareva nuovo, e tutto mi pareva bello. La piazza, una lastra di nitido argento, ilare e ben lavata tra i tavolini dei suoi caffè già invitanti a sedere al sole, e più lontano, tra la muraglia del giardinetto che ancora esisteva, quel cilestro ingenuo del mare, che c'è solo in certi primi giorni di primavera, qua e là più pallido o più raddensato, come se il colore e la luce combinassero loro giochi di fantasia. Belli o brutti che fossero, anche i palazzi perdevano ogni altra significazione che non fosse quella del loro partecipare alla festosità della scena, e ogni linea di essi pareva ammorbidirsi al tepore dell'aria. E in quella spaziosità riscintillante, in quella luce che scherzava col fluttuare delle tende, coi fiori e coi veli sui cappellini delle donne, col grigio e bianco dei colombi levati a volo, coi triangoletti incandescenti delle vele lontane sul mare, passava e ripassava la fluida irrequietudine della vita cittadina come un dolce flutto.

C'è stato un poeta che ha cantato una di queste ore nelle quali il solo fatto di esser vivi innamora, fu il Carducci, e intitolò «Canto dell'amore» il suo canto. Nemmeno questo si sa dire con sicurezza se sia proprio tanto bello, e se non sia anche talvolta un po' volgare, un po' brutto, ma certo venne dalla vita ed è vero. Ne fanno testimonianza tante rimembranze consimili che, al primo cercarle, sentite riaffiorare dentro di voi. Avete conosciuto anche voi di quelle ore di disinteressato amore, nelle quali il vostro pensiero non si cristallizza su cose o su persone, ma avvolge tutto e tutti, indistintamente, in un'unica espansione di tenerezza. Poi passano anni ed anni, e voi vi ricordate ancora di quella vostra mattina di marzo, quando parve ai vostri occhi giovani di avere scoperto al vecchio mondo una faccia diversa e illuminata da non so quale sorriso.

Silvio Benco

Chiusura a Vienna della Mostra degli artisti italiani in armi

Vienna, 22

Nelle magnifiche sale della Neue Hofburg, affollate fino all'ultimo, si è chiusa, in un'atmosfera di alto cameratismo italo-tedesco, la riuscitissima Mostra degli artisti italiani in armi. I giudizi della critica e gli ampi commenti dei giornali e riviste hanno sottolineato l'alto livello artistico e confermato lo straordinario successo di questa esposizione.

L'Unione dei giornalisti spagnoli

Madrid 22

Il bollettino dello Stato pubblica la legge che istituisce l'Unione spagnola dei giornalisti, sotto la direzione e la tutela della Delegazione nazionale della stampa. Tale Unione ha lo scopo di costituire una corporazione professionale dei giornalisti che rappresenti il giornalismo spagnolo nel mondo e che favorisca lo scambio culturale e professionale con ristituzioni simili di altri Paesi. Essa ha anche il compito di inquadrare l'opera giornalistica nell'attività dello Stato e di tutelare corporativamente i professionisti del giornalismo. Il delegato nazionale della stampa sarà capo di diritto del direttorio dell'Unione.

L'ambasciatore tedesco a Madrid deceduto in seguito a un'operazione

Madrid, 22

L'ambasciatore del Reich Adolfo von Moltke è deceduto a Madrid in seguito ad una operazione di appendicite.

Le ragazze tedesche al lavoro: una graziosa tranviera

Carristi tedeschi decorati sul campo di battaglia con la croce di ferro

Eredità di Niccolò Giani
La fiamma della Mistica

Niccolò Giani: un figlio, un fratello, un maestro nostro nel senso più spirituale; un soldato della Patria nel senso più eroico delle nostre tradizioni, un apostolo della nostra fede nel senso più mistico.

Noi ritenemmo per molto tempo, che come Lui, la Rivoluzione ne avesse forgiati molti in questi anni densi di storia, d'azione e di pensiero. Ma quando nel momento del suo trapasso dai vivi a coloro che riprendono a vivere, ci ponemmo a studiarlo con caldo amore, con ansia commossa di fratelli e di compagni di fede, ci accorgemmo che sovrastava, eletto tra gli eletti, puro tra i puri.

Ora sono proprio due anni da quel glorioso trapasso. Vedemmo che spaziava ineguagliabile e che si ergeva, circonfuso da un'aureola di gloria e di poesia, imponendosi alla devota ammirazione con il suo passato di combattente e di combattitore, di costruttore e di credente in un'Idea che aveva già generato un mondo. Il nostro mondo spirituale e materiale, la nostra realtà politica e sociale discesa da un lungo tormento di popolo e dal genio di un Capo, e già, per inevitabile destino, bersaglio di invidie, oggetto di reazioni, al tempo stesso invito ai buoni e ai forti d'ogni razza e monito ai cattivi e agli inetti di ogni risma.

Purissimo apostolo; prode soldato, Niccolò Giani. Fascista nello spirito, nel pensiero e nell'azione; chiaro, inequivocabile nell'atto e nel proposito; anelante d'ascesa, traboccante d'entusiasmo, credente senza riserve mentali nell'ordine nuovo scaturito dall'acuta mente di Uno e dalla fede di tanti.

Mistico perchè fascista, fascista perchè mistico. La saldatura dei due termini era dovuta alla Sua intelligenza, allo studio, alla esperienza.

Non si può pronunziare il nome di Giani senza fare quello di mistica, non si può ricordare quella palestra di studi e di fede fascista, che è la Scuola di Mistica fascista, senza che affiori alle labbra il nome di Giani.

Tener viva la fiamma della mistica che aveva dato agli uomini della Vigilia l'ardore rivoluzionario e portarla sempre alta sulle falangi per garantire alla Rivoluzione una continuità mistica, è stato ed è l'impegno, anzi il comandamento dei nostri migliori. Ma l'onore di aver creato un Istituto che fosse al tempo stesso altare e fucina dell'Idea, spetta a Niccolò Giani.

Da questa scuola mossero per la prima volta, ordinati e severi i primi studi, da questa palestra balzarono e balzano alla conquista della mèta ideale, saldi, coraggiosi, coscienti pionieri di un ordine di vita che rifletta permanentemente nello spirito e nella sostanza, attraverso le istituzioni e attraverso gli individui, il clima essenzialmente mistico della Vigilia rivoluzionaria.

Giani è l'ideatore e il capo di una scuola, il fondatore di uno dei più delicati organismi rivoluzionari, del più rivoluzionario. E' l'apostolo di una religione dinamica, costruttiva, palpitante di umanità, rivolta coraggiosamente all'ascesa, al superamento di sè stessa nel campo politico, sociale, in quello morale e materiale.

Quando la Scuola di Mistica fascista era appena forma del suo pensiero, quando Egli ancora viveva nel travaglio della creazione, i piccoli uomini arrivati buoni ultimi nel Fascismo, già si agitavano per aver udito pronunziare la parola mistica e già era echeggiato un grido di condanna verso colui che, secondo una mentalità limitata dava il sospetto di voler compiere un'«usurpazione» nel campo religioso. Quando infine la Scuola muove i primi passi, il vento avverso segna maggior violenza. Pare per qualche tempo che il nuovissimo edificio difetti di resistenza per vivere e prosperare secondo la dottrina già consacrata dal sacrificio di tanti, già entrata nello spirito delle masse operanti dentro e fuori dei confini della Patria. Contro il nuovo spirito dominato dalla volontà ferma di «vivere una vita alta e piena», di creare nuove forme al vivere civile, di valorizzare nuovi concetti e mezzi di espressione, per le vie del pensiero e delle azioni, si erge, pachidermica, grigia, fredda, statica per natura e propositi, la mentalità sorpassata dei conservatori e degli adoratori del vecchio mondo borghese. Essi insorgono contro l'uso di una espressione: «religione fascista» e contro un programma di vita enunciato con una parola fino allora riservata ad un determinato campo: «mistica».

Questo vento di fronda sfiora l'edificio appassionatamente pensato e coraggiosamente realizzato. L'edificio oscilla ma non subisce danni, il processo che dentro si svolge non viene sconvolto, gli uomini non esitano. Arde nei cuori il fuoco di una grande idea, urge nel sangue l'ansia di riuscire. Giani, il mistico Giani e i fedeli dell'idea vincono. Giani vince per sè, per noi e per quelli che verranno dopo di noi ad accrescere i ranghi e a vigilare a chè la politica non dimentichi i valori superiori dello spirito.

Alla mistica si può arrivare con intelletto ridottissimo, e in tal caso essa sfocia in un fanatismo privo di valori spirituali e pratici. E si può arrivare per le vie della ragione. In tale caso ogni parola pronunziata da un mistico genera un'azione costruttiva, un fatto decisivo per il progresso civile. Questa seconda mistica è la nostra, la mistica fascista, la mistica di Niccolò Giani.

Intorno ad essa non possono sorgere equivoci di sorta, non reggere confronti, non sussistere accomodamenti nè propositi di ritocchi. Giani ci ha lasciato questa certezza assoluta, questa grande ricchezza e anche l'incitamento a perseverare nella scia lasciata dal suo spirito. Ci è rimasto di Lui l'esempio di una volontà posta al servizio della Patria, di una bontà squisita resa manifesta da ogni intimo atto personale, di un'eroica tenacia costruttiva e di uno spirito di dedizione che assurge alla più alta poesia.

E ci è rimasta questa sua scuola, presidio di intelligenze, di ardimenti e di fede, specchio ideale entro il quale si riflettono le virtù della nostra razza, fucina ardente, atta e decisa a valorizzare col pensiero e con le azioni il trinomio che riassume tutto il programma della grande Rivoluzione: credere, obbedire, combattere.

Massimo Rota

Film dedicati alle categorie professionali del cinema italiano
Polverelli e Vittorio Mussolini assistono alla prima proiezione

Roma, 22

Ieri alle ore 18, nella sala cinematografica del C. L. M. in via XX Settembre, è stato presentato il primo dei film scelti per un ciclo di proiezioni a carattere tecnico-culturale riservato alle categorie professionali del cinema italiano. L'iniziativa è stata presa dalla rivista *Cinema*, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, per dare agli artisti e ai tecnici della nostra cinematografia la possibilità di conoscere le opere più interessanti realizzate nei vari Paesi produttori. Alla prima proiezione sono intervenuti il ministro della Cultura Popolare Polverelli e il comandante Vittorio Mussolini, direttore di *Cinema*.

Un premio dell'E.I.A.R. in memoria del Caduto Federico Vallauri

Roma 22

Per onorare la memoria di Federico Vallauri, tenente pilota caduto per la Patria sul fronte egiziano, l'E.I.A.R. ha istituito un premio annuo di lire 10 mila intitolato al nome di Lui, da destinarsi in seguito a concorso ad un laureato in ingegneria, che abbia presentato la dissertazione scritta di laurea su un tema riguardante la radiotecnica. Al concorso di cui l'E.I.A.R. ha rimesso il regolamento a tutte le Università e gli istituti universitari del Regno presso i quali esso è visibile, potranno partecipare i cittadini italiani di razza ariana iscritti al P. N. F. o al G. U. F. e laureati in ingegneria nell'anno precedente. Esso sarà bandito ogni anno entro il mese di gennaio e si chiuderà il 31 marzo. Solo questo anno, eccezionalmente, il concorso è bandito a partire dal 1.o aprile con scadenza al 31 gennaio.

Jacomoni cittadino onorario della Capitale di Albania

Tirana, 22

L'ambasciatore Jacomoni lascia oggi Tirana. Negli ultimi giorni della sua permanenza in Albania si sono moltiplicate le manifestazioni di riconoscente simpatia al suo indirizzo. Una delegazione della municipalità di Tirana con a capo il commissario straordinario ed il Prefetto, presenti tutti i membri del Governo, ha consegnato in forma solenne all'Ecc. Jacomoni il diploma della cittadinanza onoraria della Capitale.

Corrispondenza per i connazionali in A. O. I. e nel Kenya

Roma, 22

Si rende noto che sarà possibile, fra breve un invio straordinario di corrispondenza ai connazionali residenti in A.O.I. ed internati nel Kenya. Gli interessati dovranno attenersi alle seguenti norme: le lettere, di non oltre una facciata di formato normale, dovranno essere messe in una busta aerea aperta e non affrancata, fornita dell'indirizzo del destinatario che dovrà essere ripetuto insieme con quello del mittente nella lettera. La busta deve essere inclusa in altra busta chiusa ed affrancata, diretta al Ministero dell'Africa Italiana, Roma. Tale corrispondenza dovrà pervenire al Ministero dell'Africa Italiana non oltre l'8 aprile 1943-XXI.

E' morto il giornalista Alessandri

Roma, 22

E' morto il giornalista Cesare Alessandri. Era nato a Firenze nel 1869. Aveva rappresentato nella 25.a Legislatura il collegio di Venezia. Era iscritto al P. N. F. dal giugno 1924. Diresse il servizio Contratti di lavoro della Confederazione dei Sindacati fascisti e la segreteria della presidenza della Confederazione Sindacati trasporti. Fu redattore della *Stefani* e collaboratore di giornali e riviste. Era autore di numerose monografie su argomenti sindacali

Un chiarimento ministeriale circa i congedi di agricoltori alle armi

Roma, 22

Allo scopo di evitare disparità di trattamento e per l'esatta applicazione delle norme impartite a favore delle aziende dei poderi rimasti privi di uomini validi, il Ministero della Guerra chiarisce che il controllo medico per l'accertamento dell'idoneità fisica al lavoro proficuo del personale maschile presente nei poderi e nelle aziende agricole deve essere effettuato anche nei riguardi delle persone che abbiano compiuto il 65.o anno di età nel solo caso che la proposta presentata alla commissione provinciale interessi il congedamento di un militare quale dirigente tecnico di azienda agricola. Tale norma trova ragione nel fatto che funzioni direttive o tecniche possono essere efficacemente assolte anche da elementi di età superiore ai 65 anni. Allorchè la proposta di congedo riguarda il militare agricoltore che presta materialmente la sua opera nei lavori dei campi, il personale maschile di età superiore ai 65 anni deve essere considerato quale inabile al lavoro proficuo senza ulteriore necessità di accertamento

Temporanea sospensione della vendita di grassi, burro e olii negli S. U.

Lisbona 22

Si ha da Washington che fino al 29 marzo non potranno essere venduti al pubblico nè burro nè grassi nè olii commestibili in tutti gli Stati Uniti. Dopo tale data, i suddetti prodotti verranno razionati

Un'informazione sul rifornimenti di carne della città di Nuova York in tempo di guerra dice che l'approvvigionamento attuale è il più basso finora registrato. La quantità di carne disponibile nel febbraio raggiungeva il 43 per cento del fabbisogno della popolazione, nella seconda settimana di marzo ha raggiunto il 29 per cento

VITA, MORTE E MIRACOLI DELLE PAROLE

Tempo addietro D. M. notò che non tutte le feritoie si chiamano feritoie: tra esse ci sono anche le fuciliere, le cannoniere, le mitragliere. Ma taluno, invogliato a dimostrarsi bipede, sebbene anche i quadrupedi sian capaci di far ridere, obiettò: «Allora la feritoia per la pistola, e quella per il mortaio, si chiamano pistolera e mortaiera?».

Non riesco a immaginare che cosa direbbe lo stesso critico se gli avvenisse di udire che nemmeno lo sterco, parlando con creanza, si chiama sempre con lo stesso nome. Infatti, quello dei buoi si chiama *mèta*, della selvaggina *fatta*, *traccia* delle mosche; e ricordarsene fa sì che si possa parlare con decenza.

O

Scrive D'Annunzio: «Uno dei garzoni tolse l'inguistara del vino...».

L'*inguistara* che cos'è? Un noto vocabolario registra la parola e piè di pagina, tra quelle fuori dell'uso, spiegandola con *guastada*.

E che cos'è, a sua volta, *guastada*? Siccome spiega una parola disusata, c'è da pensare che si trovi tra le parole dell'uso; e, invece, non c'è: pur essa si trova tra le disusate, con accanto tuttavia la parola chiara e, finalmente, viva: *caraffa*.

O

La segreta, o palese, ambizione di molti fra noi è di riformare la lingua italiana, come se già la vita non la riformasse o, per meglio dire, non la facesse di giorno in giorno. Ecco, dunque, che l'ultimo lessicologo sentenziò:

— E' errore dire *famigliare* invece di *familiare*.

Ma perchè? Non sono due parole diverse? E da quando in qua gli interessi *famigliari*, ad esempio, sono diventati *familiari*?

O

Ora è strano, per non dire altro, che queste cose sembrino pignolerie a un insegnante di Tarvisio. Se sono pignolerie, non saranno per lui nemmeno insegnabili; e che insegnerà ai suoi scolari o alunni?

O

A proposito di *pignoleria*. E' *vn.*: voce nuova, che i vocabolari di avanti la prima guerra europea ignoravano e quelli d'oggi registrano in grassetto tuttavia corsivo, con accanto *vn.* Essa è nata, infatti, dalla guerra, nella quale serviva a indicare il carattere di colleghi e anche di superiori troppo ligi all'osservazione per minuto, sì che meritavano il nome di *pignoli*.

Invece di «pignoleria» si diceva anche *pignolaggine*.

O

A D. M. è stato fatto osservare che *cremagliera*, consigliata come varianza di «a dente», «a dentatura», «a indentatura», è francesismo; e D. M. dice:

— Se i francesismi cacciati per la porta rientrano per la finestra, vuol proprio dire, come dimostra il caso toccato a me, che bisogna seguitare a cacciarli per la porta, tenendo tuttavia ben chiusa la finestra.

O

Come tra gli uomini, anche tra le parole vi sono quelle dall'origine oscura. Eccone una: *strampalato*. La quale è assai usata, molte essendo le cose da giudicare strampalate. Ma non è arrischiato osservare che la parola, quando non venga usata per *strano* (che, in realtà, indica cosa del tutto diversa, anche singolare) sostituisce, nel vocabolario di chi parla, *strambo*. Se non che la presenza di *p*, e non di *b*, come in *strambo*, tende a persuadere che essa abbia da dividere con *trampalo*, sì che la sua storia passerebbe per *strampalo*. Ma come fa a parere strampalato uno che sia senza trampali?

Oppure strampalato fu un tale che corse insieme con gente sui trampali, in modo da scapitarci e da far ridere?

Altri, come Nicola Zingarelli vede all'origine della parola non i trampali, ma *impalato*, per modo che essa, a causa di *stra*, vorrebbe dire, sì, quel che dice, cioè stravagante, ma nel senso di «molto impalato», com'è della camminatura di certuni.

2 D

Un forno fusorio elettrico capace di 250 tonnellate

Berlino, 22

A quanto si apprende da fonte competente, è attualmente in costruzione, in un'officina dell'industria pesante tedesca, un forno fusorio elettrico con una capacità di circa 250 tonnellate. Esso, supera, notevolmente, le proporzioni raggiunte finora in questo ramo dall'industria siderurgica ed è il primo di una serie di forni fusori di nuovo tipo, la cui fabbricazione è stata affidata all'industria tedesca a seguito del previsto aumento della produzione dell'acciaio.

I prezzi della calce idraulica

Roma, 22

Il Ministero delle Corporazioni ha fissato i prezzi massimi di vendita da parte del produttore, per la calce idraulica e per la calce eminentemente idraulica, rispettivamente in lire 13 ed in lire 14.80 al quintale. Per le vendite presso il magazzino del commerciante oltre alla spesa di trasporto va calcolato il compenso per il commerciante, in misura non superiore a lire 4 al quintale. Le deliberazioni prese in merito dai Consigli provinciali delle Corporazioni ed eventualmente difformi dalle anzidette disposizioni ministeriali, vanno revocate.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

COMUNICATI

I genitori

AURELIO e CARLA BERTOLLI

annunciano con viva gioia la nascita della loro primogenita

GRAZIA

Regia Pretura di Monfalcone

N. 2 N.C. N. 8683 C.C.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobili

Il sottoscritto primo cancelliere della suddetta R. Pretura, delegato all'atto con provvedimento 5-1-1943 del Tribunale di Trieste, avvisa che il giorno cinque aprile 1943-XXI, alle ore 9.30, procederà nella sala delle pubbliche udienze della Pretura di Monfalcone alla vendita degli immobili costituenti la P. T. 501 c. t. primo del C. c. di Aurisina compendio della eredità giacente Carolina Zaccaria. Prezzo base di vendita L. 44.350.

Necessita depositare prima dell'incanto nelle mani del sottoscritto lire 5150 per cauzione e spese approssimative. Il prezzo di aggiudicazione deve versarsi entro giorni dieci dalla vendita.

Monfalcone, 18 marzo 1943-XXI.

Il primo canc. OGNISSANTI

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il Cremlino trasforma in «vittorie» degli insignificanti successi locali

Berlino 22

Le operazioni offensive nel settore centro-meridionale continuano a svolgersi favorevolmente, secondo i piani prestabiliti e voluti dalle condizioni del terreno che di giorno in giorno diventano sempre più avverse e malgrado l'accanitissima resistenza del nemico. Anche lunedì le truppe germaniche hanno espugnato vaste posizioni sia nel settore di [illegible], sia in quello di [illegible]. Mosca ammette che in alcuni punti la pressione tedesca è sempre forte e dà notizia anche di un violento attacco, naturalmente respinto, a ovest della strada tra [illegible] e Briansk e precisamente nei pressi di [illegible].

Le «vittorie» di Mosca

Nel settore di Viazma-Briansk non si sono avuti che scontri di carattere locale tra elementi avanzati sovietici e le retroguardie germaniche alle quali era stato affidato il compito di proteggere il predisposto ripiegamento sulle nuove linee difensive. [illegible]

Come è noto, l'occupazione di Durovo [illegible]

Ma il bello è che l'argomento più convincente tratto in campo dalla propaganda bolscevica è stato suggerito da una comunicazione fatta ieri dal Führer. [illegible]

Gli argomenti del «Times»

[illegible]

Le contraddizioni del Premier

[illegible]

all'indomani della storica decisione di Casablanca, abbia fatto intendere che per la liquidazione dell'hitlerismo ci vorranno, nella migliore delle ipotesi, non meno di due anni. [illegible]

L'impressione negli S. U.

[illegible]

Taulero Zuliberti

I fuggiaschi greci si rifiutano di combattere per l'Inghilterra

L'ex Re Giorgio chiamato al Cairo

Stoccolma, 22

[illegible]

La farsa della Guyana

Tanto De Gaulle quanto Giraud nominano un Governatore per l'isola

Berna, 22

Si è già riferito qualche giorno fa che gli Stati Uniti esercitano una violenta coercizione sui Possedimenti francesi dell'emisfero occidentale che sono rimasti fedeli al Governo di Vichy. Dopo lunghe discussioni l'ammiraglio Robert si rifiutava di concludere un accordo con Washington poichè ciò che volevano gli Stati Uniti era la sottomissione della Martinica. In seguito a questo rifiuto nel novembre scorso Washington ha dato disposizioni perchè nessuna nave che trasporta viveri faccia più rotta per la Martinica allo scopo evidente di prendere l'isola con la fame. Bisogna tener presente che a Fort de France vi è circa un miliardo e mezzo in oro della Banca di Francia.

Intanto i dispacci da Washington riferiscono che colà ha prodotto vivissima soddisfazione il colpo di Stato che ha avuto luogo nei giorni scorsi nella Guyana francese che ha fatto causa comune con i generali De Gaulle e Giraud. Questo sedicente colpo di Stato ha assunto l'aspetto di una grottesca farsa allorchè la popolazione ribelle si è recata non soltanto al Consolato degli Stati Uniti ma anche a quello del Brasile per proclamare che la Guyana aveva aderito al movimento De Gaulle - Giraud. Il Governatore generale Renato Weber è stato costretto a fuggire e a quanto pare si sarebbe rifugiato nella Guyana olandese. Nel frattempo tanto De Gaulle quanto Giraud si affrettavano a nominare un Governatore. Adesso non si sa quale dei due dovrà assumere il Governo dell'isola e in proposito sono sorte nuove discussioni tra i partigiani dei due generali.

Churchill ha destituito il capo della missione militare a Mosca

Budapest, 22

Si apprende da Istanbul che il capo della missione militare inglese a Mosca è stato destituito per espresso ordine di Churchill. Al posto del contrammiraglio Miles sarà inviato il tenente generale Martel già comandante delle forze corazzate nel Belgio durante la ritirata di Dunkerque.

Come l'ebreo Bela Khun ha "liberato,, la Crimea

Da 60 a 70 mila abitanti soppressi sotto l'imputazione di patriottismo

Bucarest, 22

Un nuovo esempio del sistema sovietico di liberare il Paese oppresso, come si usa dire adoperando il linguaggio diplomatico moscovita, viene fornito dalla stampa romena. Sulla base di documenti raccolti durante quest'anno è stato possibile accertare che la Crimea, che fin dal 1921 si governò liberamente, fu sottoposta ad una delle più terribili «liberazioni» esercitate dagli organi sovietici. Per garantire il successo dell'Armata rossa e per fare scomparire ogni e qualsiasi eventuale possibilità di resurrezione di un patriottismo in Crimea, Mosca inviò in quella regione il famigerato Bela Khun, che già in precedenza era stato il capo del regime comunista in Ungheria, con la missione di «dare un ordine comunista alla Crimea». Dal momento dell'arrivo di Bela Khun, che coincide con la proclamazione della Repubblica sovietica in Crimea, a Dianski, nel nord della penisola, vennero fucilati in massa tutti i ferrovieri della Crimea.

A Sinferopoli, che divenne poi la Capitale della Crimea sovietica, furono uccise 12 mila persone. A Salta 5 mila abitanti vennero assassinati, tra i quali numerosi soldati delle truppe bianche che si trovavano ricoverati negli ospedali della città in seguito a ferite riportate combattendo contro le Armate rosse. A Feodosia furono fucilate 8 mila persone, a Sebastopoli oltre 10 mila furono le vittime dell'azione di Bela Khun. a Kerc altri 6 mila individui vennero passati per le armi.

Si calcola perciò che da 60 a 70 mila furono gli abitanti della Crimea soppressi sotto l'imputazione di patriottismo. L'opera di Bela Khun piacque talmente ai dirigenti bolscevichi che il sanguinario ebreo fu decorato con le insegne dell'Ordine di Lenin e proclamato «liberatore della Crimea». Ecco dunque un altro chiaro esempio di come si deve intendere il vocabolo «liberazione» del dizionario sovietico.

Il Principe egiziano Mansur Daud abbraccia la causa dell'Asse

Roma, 22

E' giunto a Roma, proveniente da Istanbul, il Principe egiziano Mansud Daud, discendente da Mohamed Alì il Grande, ed appartenente alla famiglia reale egiziana. Il Principe Mansur Daud è accompagnato dalla Principessa e da due bambini ed ha dichiarato di aver lasciato spontaneamente l'Egitto e di essere venuto in Italia perchè intende sposare la causa dell'Asse nella lotta contro i suoi nemici, che sono anche i nemici del suo Paese e del popolo arabo dell'Islam.

Mansur Daud si mostra degno discendente del suo grande avo Mohamed considerato il vero fondatore dell'Egitto moderno, uomo politico dalle vaste vedute e dalla pronta realizzazione. E' significativo che un componente di quella stessa Casa regnante scenda deliberatamente in campo con una aperta professione di fede. La causa dell'Asse si identifica con quella dell'Egitto in quanto ambedue tendono a spezzare la vessatoria egemonia inglese nel Mediterraneo e a restituire ai popoli il loro naturale diritto alla vita e all'espansione. Mansur Daud sa che l'Italia gli è amica e che la questione egiziana, come quella islamica, fa parte del programma prefissosi dalla politica di Roma.

La morte dell'amm. Porzio Giovanola

L'omaggio del Duca d'Aosta alla salma

La Spezia, 22

E' qui deceduto l'ammiraglio di Divisione Guido Porzio Giovanola. Era nato a Piacenza nel 1885. Guardiamarina nel 1907, era stato promosso ammiraglio di Divisione nel 1939.

Il Principe Aimone di Savoia, Duca d'Aosta, si è recato oggi a rendere omaggio alla salma dell'ammiraglio Guido Porzio Giovanola, che giace nella camera ardente apprestata nell'ospedale militare marittimo di Apuania. Hanno visitato la salma il sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Riccardi, e il comandante in capo delle Forze navali, ammiraglio Jachino. I funerali si svolgeranno domani mattina a Livorno. L'ammiraglio di Divisione Giovanola, combattente di tre guerre, era insignito dell'ordine militare di Savoia, per il suo comportamento durante la prima battaglia navale della Sirte.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo».

CRISI TRA GLI ALLEATI

La malattia di Roosevelt avrebbe carattere diplomatico

Le conversazioni di Eden giunte a un punto morto - Perchè Churchill ha parlato

Berlino, 22

Secondo informazioni pervenute a Berlino da fonte attendibile, Roosevelt non sarebbe affatto ammalato. La sua malattia avrebbe carattere esclusivamente diplomatico e andrebbe messa in relazione con la presenza del ministro degli Esteri britannico.

Un appello di Eden

Le conversazioni di Eden — dichiarano i circoli della Wilhelmstrasse — sono arrivate ad un punto morto. Si è in piena crisi. L'unico mezzo per salvare la situazione o almeno le apparenze e di far credere che Roosevelt non possa conferire col fiduciario di Churchill perchè non si sente bene. Eden, dal canto suo, ha fatto sapere a Londra come stanno le cose ed ha inviato al Primo ministro una specie di appello urgente a intervenire. Questa la ragione del radiodiscorso di ieri sera col quale il Primo ministro — come egli stesso ha precisato — si proponeva di semplificare e attenuare alcune divergenze di opinioni. Di quali divergenze si tratta è intuitivo: sono quelle stesse sulle quali verte da qualche settimana il dibattito della stampa anglosassone. Intervenendo con l'autorità della sua persona, Churchill ha voluto smussare gli attriti e nello stesso tempo rafforzare la posizione di Eden nei colloqui di Washington. La lunga concione ha riconfermato quindi la crisi politica nel campo nemico e sotto questo aspetto costituisce un elemento di grande importanza del quale la Germania prende atto con compiacimento.

Ed ecco le considerazioni che si leggono in un commento ufficioso della Wilhelmstrasse. Churchill ha fatto chiaramente capire di considerare la Carta atlantica un documento superatissimo. Al posto dei sacri principii della sicurezza collettiva e della collaborazione con le piccole Nazioni subentra come base della ricostruzione europea la dittatura delle tre grandi Potenze America, Inghilterra e Russia.

I piccoli Stati messi da parte

I piccoli Stati vengono così messi da parte senza tanti complimenti e retrocessi quasi potrebbe dirsi «squalificati». Il piano di Churchill prevede per essi una esistenza scialba da satelliti tollerati che perderebbero perfino gli attributi di Nazioni indipendenti per venire fusi in Federazioni o in Confederazioni alle quali l'Inghilterra concede generosamente il diritto di coesistere al fianco dei tre padroni. Quella delle tre che effettivamente comanderebbe in Europa sarebbe l'Unione sovietica, onde le piccole Nazioni dovrebbero costituirsi in Federazioni dell'Urss.

Per far digerire questa enormità, il Primo ministro ha sentito il bisogno di esibirsi in veste di «Buon Europeo» preoccupato del benessere del Continente e ansioso di realizzare i grandi programmi di giustizia sociale. Questo programma del quale l'oratore ha tracciato le linee generali per quello che concerne l'Inghilterra, rappresenta una copia fedele dei principii che sono stati via via enunciati e realizzati dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo.

Il commento ufficioso tedesco sottolinea che non solo lo spirito ma anche la formulazione letterale è presa punto per punto dalle legislazioni delle Potenze dell'Asse. Churchill propone improvvisamente delle tesi che aveva sempre tenacemente combattuto, arriva perfino a predicare alle donne britanniche il dovere della prolificità.

Il Primo ministro britannico dimentica però un presupposto essenziale: a meno che non diventi antisemita non potrà mai realizzare il suo programma perchè è lo spirito giudaico che crea ed alimenta le sperequazioni da lui lamentate.

Quanto ai temerari pronostici di carattere militare, il commento berlinese osserva che essi tradiscono un dilettantismo insuperabile. Per Churchill è pacifico che la Germania e l'Italia verranno quanto prima liquidate e che poi sarà la volta del Giappone. «Finora, osserva il commento, sono state sempre le Potenze del Tripartito che hanno imposto a Churchill e a Roosevelt la propria iniziativa. E' il Tripartito che impone dove e fino a quando si continuerà a combattere. Siamo fermamente convinti che questo stato di fatto non subirà modificazioni nè in Europa nè in Asia orientale».

Non si manca di rilevare a Berlino che l'eco avuta dal discorso del capo nemico è poco incoraggiante per il Primo ministro. La stampa inglese parla di dichiarazioni interessanti ma troppo vaghe.

La *Pravda* riporta del lunghissimo discorso soltanto le ultime righe, che non sono nemmeno di Churchill: il messaggio del generale Montgomery annunciante che l'VIII Armata ha iniziato l'offensiva. La stampa d'oltre Atlantico applaude per pura cortesia ma il pensiero della Casa Bianca non è noto. Sarà interessante vedere come reagirà il Governo di Washington: se Roosevelt crederà opportuno di guarire o se preferirà rimanersene diplomaticamente infermo.

Problemi non attuali

Berna, 22

Il discorso pronunciato ieri da Churchill è giudicato dai giornali svizzeri del pomeriggio, come un discorso che ha agitato dei problemi inattuali, e ci si domanda quali ragioni sono state così urgenti per indurre il ministro convalescente a discorrere di riforme sociali e di piaghe economiche. Anche in questa dichiarazione, del resto, ben poco di scopre di nuovo. Unica cosa, se mai, di un certo rilievo è l'opinione del Primo ministro che la guerra non si concluderà in quest'anno ma nel '44 o nel '45.

Il raffreddore del Presidente

Berna, 22

Si ha da Washington: Il segretario di Roosevelt ha dichiarato che il raffreddore di cui soffre Roosevelt è migliorato. Comunque rimane nel suo appartamento e non ha preso che un solo appuntamento.

Un incidente ferroviario

Milano, 22

Questa sera, alla Stazione Nord, il treno in partenza da Perasso, giunto all'altezza di via Mario Pagano, per cause non ancora precisate, deviava provocando molto panico fra i passeggeri. Purtroppo, però, si è avuto a lamentare anche un morto che è stato identificato per l'operaio Francesco Camisasca, che aveva riportato la frattura della base cranica. Altri 20 passeggeri sono stati raccolti più o meno gravemente feriti e trasportati all'ospedale.

Il 21 gennaio 1943-XXI nell'adempimento del proprio dovere a soli 31 anni è deceduto

SALVATORE DI NAPOLI

carabiniere

Ne dànno il triste annuncio la moglie **AMELIA nata DOZ**, e le congiunte famiglie **DI NAPOLI, DOZ, CASTAGNA e LEONFORTE.**

Trieste, 23 marzo 1943-XXI.

Dopo una vita tutta dedita al bene dei suoi figlioli si spense improvvisamente il 20 corrente, munita dai conforti religiosi

ANTONIETTA RALZA

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il **MARITO**, gli inconsolabili figli: dott. **VALENTINO** con la moglie **BRUNA MIOTTO**, **GIORGINA** col marito **ERVINO BONETTA** capo commissario, **GUGLIELMO** e rag. **SILVIO**, la madre, i fratelli, la sorella e gli altri congiunti che ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 20 corrente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

prof. Elvira Bozzini n. Codermaz

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i desolati marito **UMBERTO**, il figlio capitano **VITTORIO**, unitamente ai parenti tutti

Gorizia, 22 marzo 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 20 corrente ci lasciò per sempre la nostra adorata

MAMMA

Straziati, ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta, il **MARITO**, i **FIGLI**, la sorella, nuore, generi, nipoti, pronipote e parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che presero parte all'immenso dolore.

Famiglie:
KETTE, ZORZUT, SPANGHER, NODALE e SARTORI

Trieste, 23 marzo 1943-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore tutti quelli che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara consorte e mamma

MIRANDA MERLO n. MACHNE

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa della B. V. delle Grazie (via Domenico Rossetti 48), mercoledì 24 corrente, alle ore 7.

Trieste, 22 marzo 1943-XXI.

cap. **GALLIANO MERLO**
e figlia **ANNA MARIA**

A soli 20 anni ci lasciò la nostra adorata

Maria Luisa Roccafelli

lasciando nel dolore i **GENITORI**, le **SORELLE** e gli **ZII** che ne dànno il triste annuncio.

Trieste, 23 marzo 1943-XI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta, [illegible]

Il giorno 19 corrente è improvvisamente scomparso

Delio Petronio

Lo piangono la **MAMMA**, il **PADRE**, la sorella **PIA** e **LIA RUZZIER**, il fratello **MIRO**, gli zii **ALBINO** e **ANNA CAPPELLINA, GIOVANNI, ANGELA, LINA**, la nonna e quanti conobbero la bontà del suo cuore.

Trieste, 22 marzo 1943-XXI.